

# Le Mille e Una Voce

Anno di fondazione 2016-2017

SEDE: Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"  
Scuola Secondaria di Rosia  
Via della Murata, 12 Rosia (Siena)



Anno 4 - Numero 1

## Al via con il nostro giornalino!

*Eccoci ancora al via con un nuovo numero del nostro giornalino, un po' in ritardo, rispetto agli anni scorsi, ma non meno carichi e pronti a levare le nostre "voci" su tanti argomenti e esperienze che andiamo facendo a scuola. Sono molti i contributi che per questo primo numero de "Le Mille e Una Voce" ci sono arrivati dai vari plessi e dalle classi di ogni ordine e grado. Sono tutti interventi importanti, come quello a cui si fa riferimento in questa prima pagina, ossia la celebrazione della Giornata della Memoria 2020, con la partecipazione emozionante, nel plesso di Rosia, del partigiano Aristeo Biancolini. Un grande spazio trova in questo numero anche il tema dell'ambiente, segno di quanto sia sentito dai ragazzi, molti dei quali hanno partecipato alle manifestazioni del Friday for future. Troverete questo argomento declinato in vari modi: sotto forma di articoli, di racconti, di disegni, di fumetti. Troverete i contributi simpatici dei bambini più piccoli del Lorenzetti, dell'Infanzia e della Primaria, che ci parlano del CodeWeek, delle loro uscite didattiche e delle loro belle attività e esperienze. Tutto questo e altro potete leggere nelle pagine di questo numero, sperando che possa esservi di gradevole compagnia.*

**La Redazione**

## La Giornata della Memoria Una bella festa con il partigiano Biancolini



Le classi terze del Lorenzetti hanno partecipato quest'anno al Progetto "La nostra Costituzione" che ha avuto lo scopo di far capire ai giovani l'importanza della Resistenza e dello spirito solidale e democratico che l'ha mossa e con il quale è stata scritta la nostra Costituzione. Tutto ciò per far sì che i cittadini di domani possano essere consapevoli dei sacrifici che sono stati fatti per scrivere la nostra Carta costituzionale. Il progetto si è articolato in vari momenti: i ragazzi hanno avuto un incontro di apertura con Aristeo Biancolini, con Silvia Folchi, Presidente dell'ANPI, e, a seguire, con gli operatori delle Stanze della Memoria; qui gli alunni si recheranno per svolgere anche dei laboratori su questi temi. A conclusione, tutte le classi terze svolgeranno la visita e un laboratorio a Casa Giubileo (Montemaggio). Tutti gli alunni delle classi terze hanno inoltre partecipato al Concorso che prevedeva l'illustrazione su tela dei 12 articoli principali della Costituzione italiana (si vedano nelle pagine a seguire) e la premiazione delle quattro migliori realizzazioni. Tutto questo grazie al contributo offerto da ANPI e da Serpe Regolo per molti aspetti del progetto.

La celebrazione della Giornata della Memoria, presso il plesso della Scuola Secondaria di Rosia, ha visto la presenza della nostra Dirigente, Maria Giovanna Galvagno, del Sindaco di Sovicille, del Maresciallo dei Carabinieri, di altre autorità istituzionali, nonché delle figure coinvolte nel progetto. Agli importanti interventi delle classi seconde e alla presentazione del progetto "La nostra Costituzione", è seguita, a conclusione della mattinata, l'esibizione molto coinvolgente del rapper Zatarra, che ci ha parlato di diritti e di valori. Una nota particolare però vogliamo dare all'incontro con Aristeo Biancolini. E' stata infatti, per noi ragazzi del Lorenzetti, un'esperienza unica, ricca di gioia, di commozione e di tanta ammirazione verso coloro che, come Aristeo, hanno partecipato alla conquista della libertà di tutti. E' stato un privilegio ascoltare una testimonianza come quella che noi ragazzi del Lorenzetti abbiamo potuto ascoltare. Porteremo quell'evento per sempre nel nostro cuore per ricordarci, come dice il libro di Aristeo, che "Noi non saremo mai come loro".

**Gli alunni del Lorenzetti**

## Un progetto...tante emozioni!!!

Il progetto "La nostra Costituzione" ha coinvolto ANPI, Serpe Regolo e soprattutto gli alunni



Le classi terze del Lorenzetti, nell'ambito del progetto "La nostra Costituzione", hanno incontrato il partigiano Aristeo Biancolini, il quale ci ha fatto anche l'onore di tornare nella nostra scuola per partecipare insieme agli alunni e ai professori alla celebrazione della Giornata della Memoria.

L'incontro con Aristeo Biancolini per noi è stata una vera emozione. Ci ha parlato di quanto sia importante la Resistenza. Ci ha detto che spesso si sente dire che le generazioni attuali non prestano attenzione ad argomenti e pericoli come il fascismo o il razzismo. Biancolini non la pensa così, lui ha molta fiducia in noi e pensa che invece non tutti i ragazzi di questa generazione siano disinteressati. Ci ha parlato della sua partenza come partigiano, degli odori, dei sapori e dei suoni che si ricorda di quel periodo. Ci ha detto della paura che ha avuto nel nascondersi dai fascisti mentre stavano per trovarlo. Ci ha colpito molto l'episodio di quando Aristeo era in casa di sua zia e arrivarono i tedeschi. Lo stavano cercando e la zia se ne accorse, cercò un modo per non far scoprire la presenza di

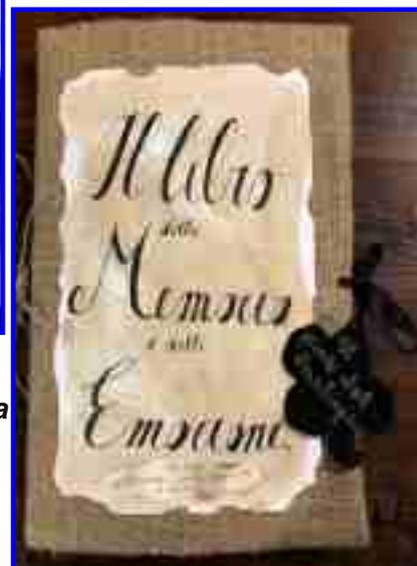
Aristeo, perché, se fosse stato trovato sarebbe stato fucilato. Le venne in mente di mettere in bella vista alcuni suoi gioielli d'oro. Sapeva che i tedeschi avrebbero cercato di saccheggiare la casa prima di cercare Aristeo e così fu. I fascisti nel vedere l'oro lo presero, nel mentre Biancolini si era nascosto in terrazzo dove sarebbe comunque stato facilmente scoperto; ma la fortuna volle che i fascisti nel prendere l'oro non continuassero a cercare Aristeo, il quale così si salvò. Biancolini ci ha raccontato di quando doveva andare al sabato fascista, mostrandoci delle foto, degli articoli di giornale e la lettera che arrivava a casa per questo evento. I bambini venivano messi in fila come tanti soldatini ed erano vestiti tutti uguali. Portavano un fazzoletto nero al collo che era un importante segno distintivo. La mamma di Aristeo fortemente antifascista, come suo marito, mise al collo di suo figlio un fazzoletto azzurro: voleva essere una forma implicita di ribellione al fascismo! Biancolini ci ha raccontato questi episodi per farci capire l'assurdità e la cattiveria che regnavano insieme al fascismo. Durante l'incontro avuto in occasione della Giornata della Memoria, noi ragazzi abbiamo regalato con molto piacere ad Aristeo un libro nel quale avevamo raccolto tutte le nostre riflessioni e emozioni scaturite in seguito al primo intervento avuto con lui e all'incontro con Silvia Folchi, presidente dell'ANPI di Siena. Questo libro vuole essere un ricordo da lasciare ad Aristeo per dirgli che anche noi **"Non saremo mai come loro"**.



Silvia Folchi - Presidente ANPI



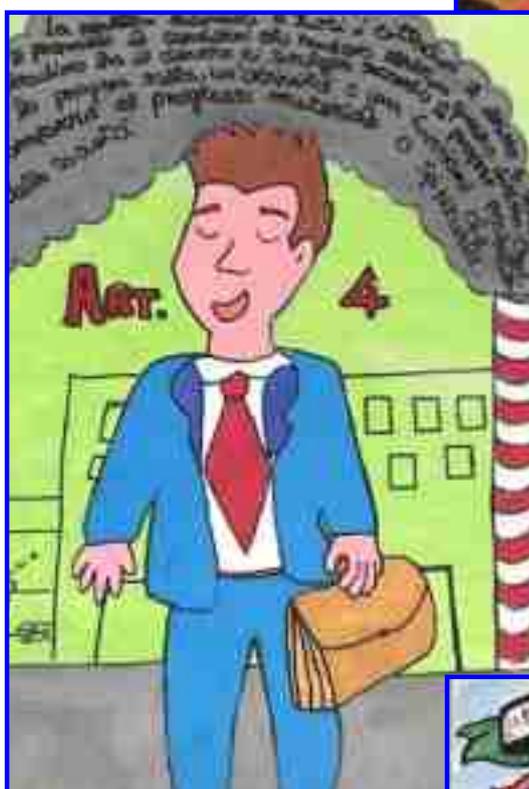
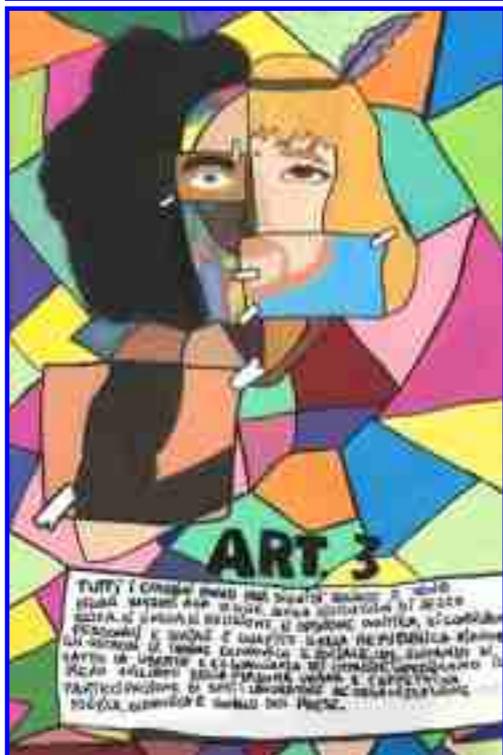
Emma Zucca Classe III A Scuola Secondaria di Rosia



# Un progetto...tante emozioni!!!

I Principi Fondamentali messi su tela

dagli alunni delle classi terze della Secondaria di Rosia



I lavori su tela, relativi agli articoli Principali della nostra Costituzione, sono stati realizzati dalle classi terze insieme alle prof.sse Paola Torrini e Maria Claudia Agrippa. Per ogni classe è stata premiata la migliore rappresentazione degli articoli della Costituzione. Per la classe III A è stata premiata la tela dell'art. 6; per la III B la tela dell'art. 3; per la classe III C la tela dell'art. 9 e per la III F è stata premiata la tela dell'art. 11

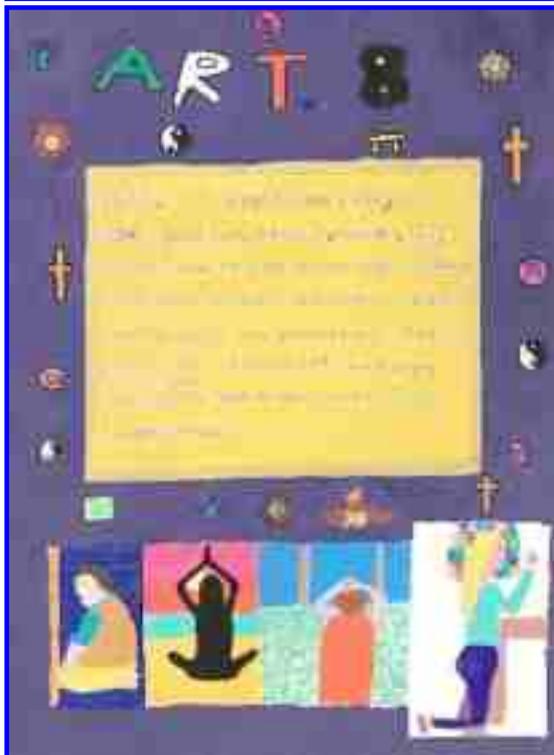


# Una grande festa nel Giorno della Memoria

La celebrazione della Giornata della Memoria 2020 è stata densa di interventi degli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Rosia. Sono intervenute anche molte persone che hanno collaborato al progetto "La nostra Costituzione" e le autorità del nostro territorio. E' stata una bella festa di riflessioni, di colori, di voci e di emozioni.

# Un progetto...tante emozioni!!!

I Principi Fondamentali messi su tela



## Per la Giornata della Memoria

# L'Arte sopravvissuta alla morte. Charlotte Salomon



In occasione della Giornata della Memoria, la nostra scuola ha organizzato un evento a cui hanno partecipato le classi seconde e terze del nostro plesso. Alla presenza della nostra Dirigente Scolastica e di rappresentanti delle istituzioni locali, noi studenti abbiamo contribuito, attraverso drammatizzazioni, canti, letture di testi ed elaborati grafici e scritti, a rendere speciale e significativa tale ricorrenza. È un dovere, infatti, di tutti noi mantenere viva la Memoria di ciò che è stato, la Memoria della ferocia umana dettata dall'odio razzista per cercare di tenere lontano il Male e contrastare l'Indifferenza. Noi ragazze/i della 2A abbiamo rappresentato la vita di **Charlotte Salomon**, una ragazza ebrea berlinese, vissuta al tempo della persecuzione degli ebrei da parte dei nazisti. Nel gennaio del 1933 il Nazismo sale al potere, viene ordinato il boicottaggio dei negozi degli ebrei, a scuola chi è ebreo viene messo al bando. Charlotte si allontana dalla Germania, parte con i nonni per un lungo viaggio in Italia, dove si innamora dell'Arte. Però il ritorno in Germania è straziante, le leggi razziali diventano sempre più violente e i suoi nonni emigrano in Francia, ospitati nella villa di una ricca signora americana, che si prodiga nel cercare di aiutare chi si trova in pericolo. Nonostante la precarietà della sua condizione, Charlotte continua a perseguire un sogno, vuole diventare una pittrice e, dotata di un grande talento artistico, riesce, prima e unica ebrea e per di più donna, ad essere ammessa all'Accademia delle Belle Arti di Berlino. Nel frattempo, la situazione sul piano politico precipita. I suoi cari convincono Charlotte a raggiungere i nonni a Villefranche sur

Mer, in Costa Azzurra. Qui trova finalmente un poco di serenità. Ma anche in Francia vengono applicate le leggi razziali. Charlotte non ha molto tempo, deve scrivere un diario sulla sua famiglia, che non parli del presente, a cui non vuole pensare, ma del passato, dei suoi nonni, di sua madre, di suo padre. Non vuole però scrivere un semplice diario utilizzando carta e penna, lei decide di rappresentare la sua vita dipingendo in maniera febbrile su circa 1300 fogli. Charlotte termina la sua opera in meno di due anni e le assegna un titolo emblematico: **"Vita? O Teatro?"**. Cosa è vita? Cosa è teatro? Ma la sua opera non deve correre il rischio di essere dispersa; decide di consegnarla al dottor Moridis, medico del villaggio, che le sembra un uomo affidabile. Gli porge la valigia che contiene due pacchi contenenti i 1300 dipinti dicendogli: **"Questa è tutta la mia vita! La tenga con cura, è tutta la mia vita!"**. Ma il 10 ottobre del 1943, Charlotte, incinta di 5 mesi e a soli 26 anni, viene deportata nel campo di sterminio di Auschwitz, dove morirà probabilmente appena arrivata. Alla fine della guerra, il dottor Moridis consegna i plichi alla signora americana che decide di restituirli al signore Albert Salomon, padre di Charlotte, sopravvissuto all'Olocausto. Egli, su consiglio del padre di Anna Frank, suo amico, decide di rendere pubblica l'opera della figlia in sua memoria. Così Charlotte, attraverso la sua Arte, è riuscita a sopravvivere. Noi ragazzi/e della 2A siamo stati/e molti fieri/e di interpretare la vita di questa artista, a cui ci siamo affezionati e abbiamo sofferto per il triste destino che la vita le ha riservato. Ci ha fatto davvero piacere condividere con il pubblico presente il ricordo di Charlotte e speriamo di essere riusciti/e a trasmettere almeno in parte la partecipazione emotiva che abbiamo provato nel far rivivere la sua storia.

Isotta Morichelli, Miryam Guida, Matteo Samson della 2A della Scuola Secondaria di 1° grado di Rosia



## **"Dialogo con Hitler"**

**Classe 2C-Scuola Secondaria di I° grado di Rosia**

In un semplice giorno di scuola, alla prima ora, la situazione era abbastanza noiosa, perché la professoressa di Italiano stava spiegando la Divina Commedia.

Non vedevo l'ora che suonasse quella dannata campanella così sarei potuta andare in bagno per poi seguire la toccante lezione sulla Giornata della Memoria.

Ad un certo punto, la campanella suonò e mi precipitai dalla professoressa, chiedendole di uscire. Mentre passavo per lo stretto corridoio, qualcuno mi fece lo sgambetto, mi girai e vidi loro tre: Valerio, Andrea e Sabrina, i bulli della scuola. Iniziarono a tirarmi calci e pugni e mi insultarono pesantemente; io, presa dal panico, li spinsi e cercai di scappare il più velocemente possibile. Loro, essendo più scattanti di me, mi presero per un braccio, sbattei contro il muro e svenni. Tutto era buio intorno a me. Mi trovai di fronte a un'enorme porta, più mi avvicinavo e più sentivo dentro di me un grande malessere, ero smarrita e così decisi di entrare. Tutto era avvolto nelle tenebre, sentivo solo grida e bestemmie. Iniziai ad urlare anch'io, quasi a piangere, e corsi fino a quando non inciampai e caddi ai piedi di una persona. Urlai ancora per lo spavento, ma poi mi calmai. Quell'uomo stava bestemmiano e proferiva parolacce, io gli chiesi dove ci trovassimo e lui mi rispose: "Ragazzina, siamo nell'oltretomba, dove non si ha scampo" e intanto rideva impazzito da far paura e gridava sempre più forte: "Qui, siamo dove il buio è sempre più cupo e le urla riempiono l'aria. E tu, sì tu, cosa ci fai quaggiù insieme alle anime dannate?".

Io, balbettando, risposi: " No-non lo so, s-sono entrata p-per caso, v-veramente! E t-tu, chi sei, invece?". E lui: "Io? Ah ah ah! Non mi conosci? Sono il più potente e il più forte degli uomini sulla terra! Vediamo se indovini! Sono salito al potere negli anni Trenta, in Germania. Dimmi un po': chi sono?".

Io, impaurita, paralizzata dall'ansia, non risposi, non sapevo di cosa stesse parlando. "Tempo scaduto", mi disse, "Ti concedo un'altra possibilità, l'ultima. Ho combattuto nella Prima guerra mondiale, la Grande guerra, ne hai sentito parlare, vero? Bene! In quell'occasione fui colpito gravemente da un proiettile, ma non morii, perché

un soldato inglese fece l'errore di aiutarmi e così mi ripresi, e anno dopo anno salii al potere. Quindi, ragazzina, chi sono?" Le domande erano sempre più difficili e io non riuscivo a rispondere. Scaduto il tempo, lui esclamò: "Non hai risposto, mi spiace. Io sono Hitler, il più grande, e per questo ti farò molto male".

Mi colpì così forte che svenni, ma prima di perdere i sensi, notai che subiva una pena molto crudele: su di lui cadevano gocce infuocate che gli ustionavano la pelle e dentro la sua testa riecheggiavano infinite grida e pianti della gente che aveva ucciso. Poi, la mia vista si offuscò e tutto divenne scuro. Mi risvegliai con mani e piedi legati con delle corde; davanti a me l'uomo mi osservava nella penombra. Io lo fissai con disgusto, mentre il mio corpo tremava dalla paura, urlai: "Sei un mostro! Ma non ti rendi conto di quello che hai fatto?". Ripresi un attimo fiato e poi continuai: "Hai privato di un futuro milioni di persone!". Lui chinò la testa, poi scoppiò in una fragorosa risata e disse: "Io... ho fatto solo il mio dovere!". Quest'ultima parola, però, la pronunciò accompagnata da un sospiro.

Io cercai di fargli capire meglio le barbarie che aveva compiuto ed esclamai: "Pensa cosa avresti provato, se fossi stato al posto di quella povera gente! Il tuo potere è stato costruito sul sangue di milioni di persone innocenti". L'espressione sul volto del malvagio uomo improvvisamente cambiò, si girò e rifletté per qualche secondo, poi mi slegò lentamente. Mentre mi slegava, notai che una lacrima gli rigava il viso indurito dal tempo. Lui si avvicinò al mio orecchio e sussurrò una sola parola: "Grazie!". Mi risvegliai sul pavimento del bagno della scuola, ero coperta di lividi e graffi, probabilmente i bulli mi avevano trascinato lì per nascondermi da qualche insegnante di passaggio. Mi alzai tremando e tornai in classe zoppicando. Non appena varcai la porta, i miei compagni mi chiesero cosa fosse successo, io scoppiai in lacrime e confessai tutto. Finalmente mi sentivo libera dalle ingiustizie subite negli anni e pensai che, nonostante la Storia non potesse più essere cambiata, il ricordo e la memoria avrebbero concesso alle vittime dell'Olocausto di vivere ancora.

## **La Giornata della Memoria**

### **L'Olocausto**

Vivevo, separato dal mondo  
con un filo spinato.  
La morte era la padrona,  
era colei che non perdona.  
I miei compagni volavano nel vento  
con un lento movimento.  
Io guardavo il cielo  
con un solo pensiero.  
La mia famiglia lontana,  
portata via dalla razza ariana.  
I muscoli gemevano  
ed il mio corpo chiedeva pietà.  
Pietà che non era concessa,  
io lavoravo con la promessa della libertà.

**Caterina Nieto - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado Rosia**

### **Lo Sparo**

Il piccolo bambino correva  
in quel giorno che pareva tranquillo,  
ma non lo era.  
Un'aria di tristezza lo avvolse,  
in un miracolo sperava,  
ma niente da fare.  
Due colpi: BIM BUM!  
Il piccolo stava fermo  
come se fosse morto,  
ma non lo era.  
Era vivo.  
Un'ombra scura lo raggiunse.  
"Timmi, Timmi!"  
il grido della madre.  
Uno sparo si sentì arrivare  
il bambino ora poteva riposare.

**Arapi Benazera e Giulia Pippi - Classe 2C Scuola Sec. di 1°  
grado Rosia**

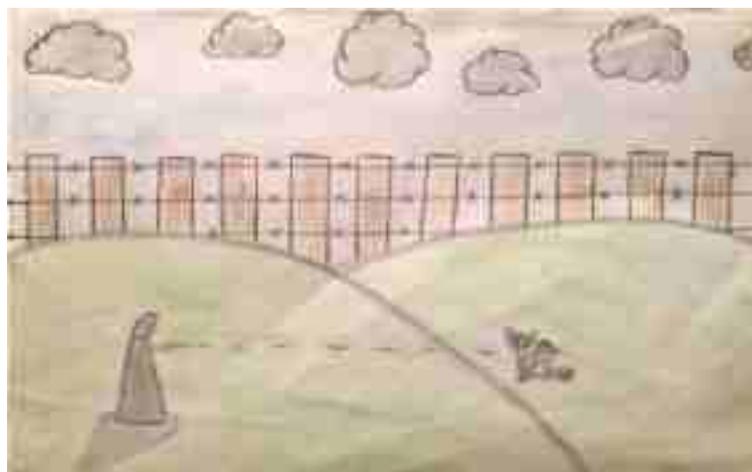


**Suljba Colda e Resvideta Poreka - Classe 2C Scuola Sec.  
di 1° grado**

### **Per non dimenticare**

Il Giorno della Memoria per ricordare la Storia?  
Sì, la storia di uomini e donne,  
vecchi e bambini, morti senza colpe.  
Tutti sterminati da assassini,  
perché dolo così si può chiamare  
chi crimini tanto atroci è stato capace di fare.  
Fame, freddo, speranza, tristezza e disperazione,  
unici amici e compagni di quelle persone.  
Senza più dignità e nome, solo numeri.  
Nelle terribili prigioni senz'anima,  
un viaggio atroce finito per molti in cenere.  
Pochi superstiti alle barbarie infami  
hanno avuto nuove vite.  
Che la loro morte non sia avvenuta invano,  
che non dimentichi mai tutto il genere umano.  
Che si possa amare senza limiti,  
senza mai dimenticare il passato.

**Virginia Nocciolini - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado  
Rosia**

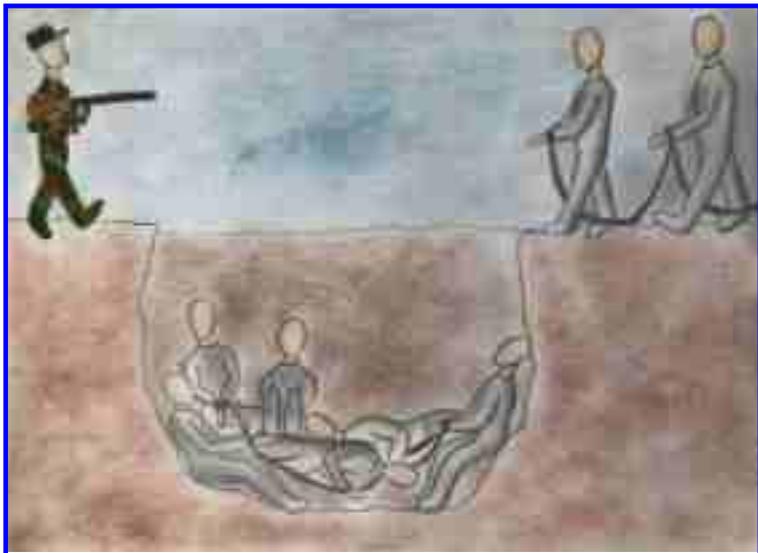


**Arapi Benazera -  
Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado Rosia**

# La Giornata del Ricordo

## Per non dimenticare la tragedia delle Foibe

A partire dal 2004, il 10 febbraio, ogni anno si celebra la Giornata del Ricordo, per ricordare i tragici eventi delle Foibe. Le "foibe" sono cavità carsiche della Venezia Giulia, di Trieste e dell'Istria tristemente famose poiché furono utilizzate, durante la seconda guerra mondiale, in un primo momento, dai fascisti, per eliminare le popolazioni slave, e poi dai partigiani jugoslavi comandati dal generale Tito al fine di far fuori moltissimi italiani. Nel primo caso, i fascisti, invadendo la Jugoslavia volevano cancellare, nelle foibe, la presenza della popolazione slava da un territorio che era densamente popolato da italiani. Nel secondo caso, Tito e le sue milizie slave usarono, dopo il 1943,



quelle stesse foibe per eliminare moltissimi italiani dell'Istria e della Dalmazia, colpevoli, a loro dire, di essere fascisti, anche quando in realtà fascisti non erano mai stati. I condannati a morire nelle foibe di Tito, venivano legati l'uno all'altro con un lungo fil di ferro stretto ai polsi e venivano disposti lungo gli argini delle fosse. A quel punto, le milizie slave erano soliti sparare solo ad alcuni di loro, i quali, una volta colpiti, cadevano nelle profonde cavità del terreno, portandosi dietro l'intera fila umana. Queste atroci vicende si sono verificate fra il 1945 e il 1948, ma si tratta di una pagina della storia ancora poco conosciuta. Come dice il nostro Presidente Sergio Mattarella, "si deve soprattutto alla lotta strenua degli esuli e dei loro discendenti se oggi questa tragedia è uscita dal cono d'ombra entrando a far parte della nostra storia nazionale".

Questa volontà di epurazione, su base etnica e nazionalistica, dopo il 1943, si svolse in due ondate. La prima avvenne nell'autunno del 1943, quando interessò principalmente l'Istria, dove troviamo alcune fra le foibe più tristemente conosciute: quella di Vines, da cui nel 1943 furono recuperati 84 corpi, e il pozzo di Bosovizza, nei pressi di Trieste. La seconda ondata ebbe inizio nel maggio del 1945 con l'arrivo delle truppe jugoslave di Tito in Venezia Giulia. La legge 92 del 30 marzo del 2004 ha la volontà di diffondere la conoscenza di quei tragici eventi. Il Presidente Mattarella, nel 2019, durante una cerimonia ufficiale al Quirinale, ha denunciato l'"ingiustificabile cortina di silenzio" che "per una serie di coincidenti circostanze, interne ed esterne, cadde sugli orrori commessi contro gli italiani istriani, dalmati e

fiumani". Nel riferirsi anche quest'anno alla Giornata del Ricordo, il Presidente, afferma che quella delle Foibe è "una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuiscono - per superficialità o per calcolo - il dovuto rilievo...oggi il vero avversario da battere, più forte e più insidioso, è quello dell'indifferenza, del disinteresse, della noncuranza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi...La persecuzione, gli eccidi efferati di massa - culminati, ma non esauriti, nella cupa tragedia delle Foibe - l'esodo forzato degli italiani dell'Istria della Venezia Giulia e della Dalmazia fanno parte a pieno titolo della storia del nostro Paese e dell'Europa...Questa penosa circostanza pesò ancor di più sulle spalle dei profughi che conobbero nella loro Madrepatria, accanto a grandi solidarietà, anche componenti non isolati di incompienza, indifferenza e persino di odiosa ostilità". Questo è il messaggio che il nostro Presidente ci rivolge e che vogliamo anche noi accogliere per "Ricordare".

**Agata, Antoniotti, Berti Matteo, Dagoni Tommaso**

**Classe III A Scuola Secondaria di Rosia**  
**Disegno di Maya Alvarez III A Secondaria Rosia**

(Riferimenti per l'articolo: "Mattarella: "Le foibe una sciagura nazionale. Negazionismo deprecabile, il problema è l'indifferenza", uscito in *La Repubblica* dell'11/02/2020; servizio di Sky TG24 "Foibe, il giorno del ricordo 2020: storia e commemorazioni" del 10/02/2020; pagine dal libro di storia AAVV, "I nodi del Tempo", Lattes 2015)

## **UNA DONNA SA DOVE NASCE MA NON DOVE MUORE**

### **COMMENTO AD UN BRANO TRATTO DAL LIBRO "DIO NON AMA I BAMBINI" DI LAURA PARIANI**

Laura Pariani, in "Dio ama i bambini," parla di Lucia, una donna della campagna lombarda, che dovrà affrontare un terribile cambiamento nella sua vita. La storia si svolge all'inizio del Novecento quando c'era una forte emigrazione degli italiani in America; la famiglia di Lucia si trasferì a Buenos Aires. Lucia era una contadina della campagna lombarde, aveva un marito ed era incinta della loro prima figlia femmina. Ormai mancava poco tempo alla nascita, la sua vita per quanto povera andava molto bene e lei non chiedeva altro, finché al padre del marito venne l'idea di andare in America, ovviamente lei non era d'accordo, ma l'opinione della donna non era molto considerata soprattutto al tempo. Alla fine il marito partì, anche senza il consenso della moglie, e lasciò Lucia in Italia ad aspettare il denaro per il suo biglietto e riunirsi all'amato. Mentre Lucia aspettava nacque Severina la loro figlia, poco dopo però il marito trovò i soldi per il viaggio, ma solo per Lucia non tenendo conto della figlia e lei fu costretta a lasciare la piccola ai loro parenti e partire per l'America perché una donna doveva sempre stare accanto al marito. Quando arrivò in America non rimase stupita come gli altri e quando arrivò alla casa del marito che era come quella in campagna, forse peggio, rimase delusa anzi scoraggiata. Dopo due mesi dal suo arrivo pervenne una lettera dei parenti in cui si comunicava la morte di Severina e Lucia cadde in una tristezza profonda che durò a lungo. Passarono ventisette anni e lei ebbe molte figlie dopo Severina, nove per la precisione, ma quest'ultima rimase sempre nel suo cuore e nella sua mente con tanti rimpianti, però solo da parte di Lucia. Mai avrebbe perdonato "Pa' Renzo", come lo chiamavano in Lombardia, cioè il padre di suo marito e nonno delle sue figlie, che li aveva costretti a partire. Lucia alle sue figlie ripeteva sempre "una donna sa dove nasce ma non dove muore" con un senso di rammarico nella sua voce. Le figlie più grandi si sposarono e le più piccole lavoravano per aiutare i genitori. Secondo me questo testo è molto significativo perché le donne sono sempre rimaste sottomesse all'uomo fin dall'antichità. All'inizio erano proprio come schiave, erano trattate come cose che servivano per le faccende in casa e basta, nel corso della storia alcune donne si sono fatte valere ma l'uomo alla fine è sempre riuscito a sottometterle. C'è stato un periodo, alla fine del medioevo, in cui le donne acquisirono un po' più di autonomia e potere, aprirono alcune botteghe per conto



loro e fecero anche una bella fortuna, ma questa piccola libertà venne soffocata poco tempo dopo. Soltanto da poco le donne hanno ottenuto i diritti che le spettavano già da tempo. Però ancora ora alcuni uomini pensano di poter "schiavizzare" una donna e secondo me sensibilizzare i ragazzi della mia età è importante per evitare spiacevoli episodi in futuro. Le donne hanno lottato per i loro diritti e non vanno trattate come giocattoli perché non lo sono assolutamente. Secondo me sarebbe importante far capire alle persone in generale che non esiste un lavoro per l'uomo e uno per la donna, perché è vero che ci sono alcune cose per cui sono predisposte le donne, ma tutti possono fare tutto; le donne possono spaccare la legna e gli uomini possono stirare. Infatti, il motivo della mia preferenza è questo, il brano mi piace e suscita in me un senso di fiducia nel fatto che gli uomini capiscano che siamo tutti uguali e con gli stessi diritti e doveri sia le persone bianche che di colore sia gli uomini che le donne senza differenza di razza e di genere.

**Elisa Corsi Classe 3 D Secondaria Chiusdino**

## Discriminazioni e stereotipi di genere

Nella società di oggi si ha un'idea di "perfezione" esteriore che in molti ci ostiniamo a seguire. Oggi ci è imposto di raggiungere questa "perfezione" senza considerare la nostra personalità, perché ormai quello che conta è la prima impressione: importa solo la "punta dell'iceberg" di quel che siamo. Infatti noi ci circondiamo di persone che riteniamo perfette per l'aspetto, cercando di emularle e questo fenomeno è accentuato dalla diffusione di pubblicità che hanno come protagonisti modelli di giovani e ragazze slanciati e perfetti. Insomma, dalle pubblicità traspaiono i pregiudizi e gli stereotipi, soprattutto di genere, che rispecchiano e influenzano il nostro modo di pensare: le pubblicità sono lo specchio della società. È questo il tema centrale del cartellone mio e di Linda: gli stereotipi e le discriminazioni che si nascondono negli spot o nei cartelloni che fanno parte della nostra quotidianità. Se proviamo a vedere in tv e nei giornali,



se proviamo a scavare in fondo alle pubblicità, troviamo tantissimi casi in cui la donna (ultimamente anche l'uomo) viene considerata come "oggetto" per vendere di più e allora una domanda sorge spontanea: "Ma la merce qual è?" Infatti, per pubblicizzare materassi o macchine, accanto all'articolo viene messa quasi sempre una ragazza giovane con delle belle curve e con meno vestiti possibili addosso. Mentre qualche decennio fa era solo la donna la vittima, ultimamente stanno venendo fuori anche pubblicità discriminatorie e sessiste per la figura maschile (basta andare a vedere nel giornale, in TV, sui social e fare attenzione). Però la nostra società ha altri concetti prefissati che abbiamo assimilato come "normalità": ancora oggi, dopo moltissimi progressi e dopo continue lotte per la parità fra i sessi, il compito che ci si aspetta che la donna assolva è spesso quello di pulire, di cucinare, di andare a fare la spesa e di badare al resto della famiglia, mentre l'uomo è ancora considerato il padrone di casa. Perfino i più piccoli sono circondati dagli stereotipi e ne diventano vittime. Se chiedessi a un bambino quale sia il suo colore preferito, molto probabilmente risponderebbe "Verde!" o "Azzurro!" e se gli venisse chiesto perché non il rosa lui ribatterebbe prontamente: "Bleah, che schifo! Il rosa è da femminucce!". Molto probabilmente hai visto la pubblicità di un noto aspirapolvere in cui la bambina esclama felice "Come quello della mamma!": in questo modo, molte bambine si convinceranno che il loro ruolo futuro sarà proprio e solo quello. Per non parlare poi del concetto "lavoro esclusivamente da uomo" riferito alla politica, al calcio, alla robotica o a qualsiasi impiego che richieda una certa forza fisica o mentale! Per fortuna non tutti hanno queste ideologie in testa e noi dovremmo prendere esempio da loro. Ma la nostra società si rispecchia troppo spesso nelle pubblicità e dovremmo iniziare ad accorgerci della gravità dei messaggi e provare vergogna per le nostre convinzioni stereotipate che sono alla base della nostra vita sociale.

A. Antoniotti e L. Russo IIIA Rosia

## Come salvare la Terra

Noi alunni della 2F di Rosia, abbiamo lavorato sul tema dell'inquinamento del Pianeta, facendo riferimento anche alla battaglia di Greta Thunberg. Dopo aver letto vari articoli di giornale, abbiamo utilizzato un cartone per creare la base del nostro cartellone biodegradabile. Abbiamo selezionato alcune delle frasi più iconiche presenti nel testo: LA NOSTRA CASA È IN FIAMME, MORIA NEI CIELI... Abbiamo riflettuto molto sullo stato in cui è la Terra e su come l'uomo abbia provocato questi disastri ambientali. Grazie a questo progetto, molto approfondito, abbiamo bene in mente i motivi più comuni che ci hanno portato a tutto ciò, come ci ricorda anche il documentario di Leonardo DiCaprio, "Before the flood": non facciamo la raccolta differenziata, ci prendiamo così poca cura dell'ambiente tanto da provocare un innalzamento della superficie dell'acqua degli oceani; i pesci muoiono cibandosi delle plastiche finite in mare; i ghiacciai si stanno sciogliendo a causa del surriscaldamento globale, anch'esso provocato da gas nocivi provenienti dalle nostre attività... Rileggendo, poi, vari testi su questo argomento, noi ragazzi abbiamo potuto riflettere sui nostri consumi. Infatti le materie prime necessarie alla produzione di prodotti alimentari, spesso provengono da paesi lontani. Noi italiani ci pavoneggiamo dicendo di utilizzare solo prodotti coltivati o allevati in Italia, quando in realtà essi provengono spesso da luoghi lontani: la

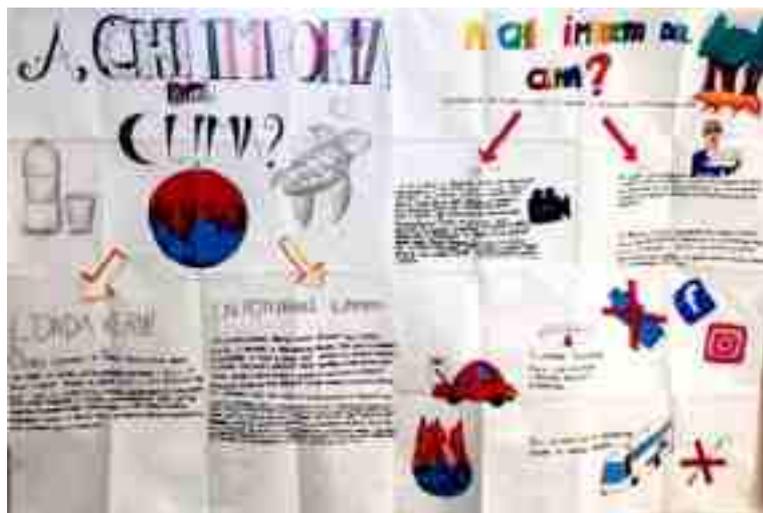


ciuiga del Trentino in realtà contiene prodotti provenienti dall'Olanda; le mele provengono spesso dal Cile e le ciliegie dalla Turchia. Il testo di Italo Calvino, LA CITTA' DI LEONIA, parla anch'esso di consumi e di rifiuti. Dalla mattina alla sera vengono sprecati e utilizzati prodotti inquinanti, vengono buttati oggetti ancora funzionanti: una realtà tristemente vicina alla nostra e su cui occorre lavorare!

V. Goglio, I. Gatta e O. Carli Classe II F Rosia

## Le nostre iniziative per l'ambiente

Venerdì 27 settembre 2019 è stata indetta una giornata a difesa dell'ambiente, chiamata "Friday for Future", per iniziativa della sedicenne svedese Greta Thunberg. La classe II F della Secondaria di Rosia ha portato avanti diverse attività a favore di questa tematica, tra cui la visione del docufilm "Before the Flood". Anche i ragazzi che non sono andati a manifestare in piazza hanno partecipato attivamente, dando un loro contributo insieme a tutta la classe e alle professoressa per l'approfondimento delle conoscenze in merito alle problematiche dei cambiamenti climatici. Nel documentario abbiamo visto l'attore Leonardo DiCaprio, in veste di ambasciatore delle Nazioni Unite, parlare di necessità di impegnarsi per l'ambiente. Tramite questo documentario abbiamo appreso notizie veramente preoccupanti: tra qualche anno, ma già sta succedendo, potremo navigare facilmente attraverso l'Artico; le barriere coralline stanno morendo e la temperatura globale è aumentata di quasi 2° C. Come dice Greta Thunberg fino a che non intervengono i potenti non faremo mai abbastanza per il clima e per l'ambiente. In classe abbiamo anche rappresentato i problemi ambientali attraverso cartelloni con disegni e frasi simboliche dette da Greta. Ogni gruppo era fornito di un articolo di giornale che approfondiva diversi argomenti: il problema ambientale in vari Stati del mondo, la globalizzazione osservata dai differenti punti di vista di chi la considera nei vari ambiti (economico, sociale, ambientale, culturale, ecc.). Ci siamo soffermati sugli esiti del "Climate Change Performance Index", ovvero una classifica di circa sessanta paesi, rappresentata in base al loro impegno contro il cambiamento climatico. Dalla classifica risulta che l'Italia è scesa dal 23° posto dello scorso anno al 26°: un brutto risultato, considerando che l'anno prima ancora si attestava al 16° posto, anche se si riscontra una lieve riduzione delle emissioni: -1% nel 2018 rispetto all'anno precedente. In questa classifica non va meglio al Belgio, che risulta al 45° posto. D'altronde, le emissioni di gas serra, rispetto al 2014, sono in generale in aumento e tutta l'UE mostra di aver perso posizione sul contrasto al cambiamento climatico. Tutto ciò è il risultato evidentemente di una riduzione delle politiche ambientali rispetto agli accordi di Parigi che prevedevano l'incentivo all'uso di fonti rinnovabili per l'energia. D'altra parte, la bozza del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec) si dà l'obiettivo della riduzione delle emissioni al 2030 di appena il 37%. Altro argomento importante, trattato nell'ambito degli approfondimenti fatti nella mia scuola, è quello della globalizzazione, vista nei suoi effetti positivi e nei suoi aspetti negativi, anche in considerazione dell'ambiente. Abbiamo riflettuto sul fatto che i protagonisti direttamente interessati dagli effetti del cambiamento climatico siamo tutti e dunque non solo noi giovani che siamo presenti nelle piazze del mondo per protestare, seguendo l'esempio di Greta Thunberg. Occorre ricordare inoltre che in molte parti del globo, soprattutto nel sud del mondo, i contadini stanno soffrendo particolarmente per i cambiamenti climatici, ma le loro voci spiccano meno rispetto alle nostre. Non c'è dubbio che le tematiche legate alla difesa dell'ambiente e alle conseguenze della globalizzazione abbiano



sensibilizzato l'intera classe, facendoci capire l'importanza del futuro e del Pianeta, che è in mano a noi giovani. Tocca a noi, dunque, far sentire le nostre voci.

### Classe III A Scuola Secondaria di Rosia



## Siamo entrati nel Pyrocene?

L'articolo "Gli incendi in Australia trasformano il clima: temporali, tempeste di fulmini", scritto da Elena Comelli, pubblicato il 7 gennaio 2020 su "Il Sole 24 Ore", fa riferimento a quanto sostiene Steve Pyne, studioso dell'Arizona University ed esperto di storia del fuoco, secondo il quale, con la nuova ondata di incendi dell'Australia, siamo entrati nell'era del "Pyrocene". Nell'articolo si sostiene che l'incendio dell'Australia si fermerà solo sulle coste e che il Pyrocene colpirà progressivamente tutto il mondo. Anche se i fuochi, smettessero di bruciare, i gas resteranno ancora nell'atmosfera e gli effetti sul clima saranno persistenti. Nell'articolo si dice che i peggiori incendi della storia australiana, resteranno, con i nomi che sono stati loro dati - Red tuesday (1898), Black saturday (2009) - come pietre miliari storiche. Pyne suggerisce di chiamare i fuochi di questa stagione "Forever fires", perché bruciano insistentemente e sembrano inestinguibili. I più grandi incendi del passato in Australia non hanno mai bruciato più del 20% delle foreste, ma questa volta le previsioni sono andate al 50% dei boschi. Quanto sta avvenendo e quanto si legge nell'articolo de "Il Sole 24 Ore" fa riflettere sul fatto che il problema del clima persiste ormai da tempo, ma nell'ultimo periodo si stanno superando limiti di temperatura che, di questo passo, potrebbero portare all'estinzione umana. L'articolo scritto da Elena Comelli, pone il problema del fenomeno del Pyrocene. Questo fenomeno, provocato dagli uomini, sta generando una serie di incendi, in Australia, così potenti da aver eliminato miliardi di animali e ucciso e ferito centinaia di uomini. Nelle scuole, nelle case e attraverso



le nuove tecnologie si diffonde però la consapevolezza del rischio del cambiamento climatico e del fatto che, mentre il clima cambia, il comportamento dell'uomo sembra non cambiare, continuando nello sfruttamento indiscriminato dell'ambiente. Ormai oggi è impossibile eliminare i gas nocivi dalla Terra, ma occorrerebbe almeno ridurre la quantità per scongiurare le peggiori previsioni che gli studiosi vanno facendo. In tal senso, questo ultimo anno è stato fondamentale per le manifestazioni in favore dell'ambiente. Una popolare ragazza di sedici anni, svedese, di nome Greta Tunberg, ha spinto infatti i suoi coetanei di tutto il mondo a lottare per il proprio futuro. Sono state organizzate migliaia di manifestazioni nel mondo per la giustizia e per la pace ambientale e ciò fa ben sperare.

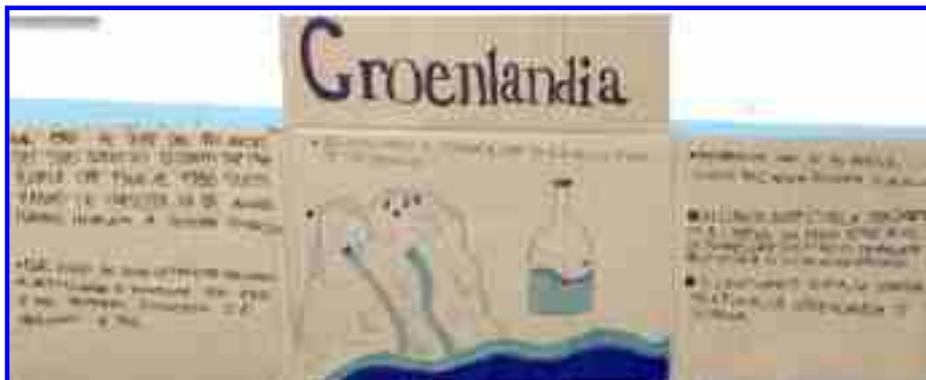
**Alice Agnello Calsse IIIA Secondaria Rosia**

## La Groenlandia è in pericolo

Noi ragazzi della 2F abbiamo deciso di trattare il discorso sull'ecologia e sull'ambiente e di ricavare degli articoli per il nostro giornalino. Questo nostro articolo parla dello scioglimento dei ghiacciai in Groenlandia. Ogni giorno la situazione peggiora notevolmente: 10 miliardi di tonnellate di ghiaccio si sciolgono in un giorno! Guardando all'arco di tempo che va dal 1972 al 2018, il bilancio della salute dei 260 ghiacciai distribuiti sulla grande isola rivela che fino al 1980 questi erano in aumento, ma da allora hanno

incominciato a perdere ghiaccio. Le perdite purtroppo salgono ogni anno e in 46 anni il livello del mare è aumentato di 13,7 millimetri. Le cause dello scioglimento dei ghiacciai sono certamente da ricercare nelle ondate di calore che colpiscono il nostro Pianeta: esse ci sono sempre state, ma in questo secolo accadono 10 volte più spesso che nel secolo scorso. Purtroppo, la colpa di tutto questo è dell'uomo, il quale però può ancora fare qualcosa prima che i ghiacci della Groenlandia si sciolgano completamente. Per salvare il Pianeta si possono fare delle scelte più sostenibili, come per esempio mangiare meno la

carne bovina, acquistare cibo che non arrivi da località molto lontane, fare la raccolta differenziata etc. Se non si fa qualcosa al più presto si potrebbero formare zone di spazzatura enormi, come ci racconta l'autore Italo Calvino in uno dei suoi racconti, "La città di Leonia". Occorre dunque impegnarsi perché la nostra Terra non diventi la Leonia raccontata da Italo Calvino. **M. Martelli, R. Gorini, P. Corsini, O. Carli e S. Gadolfo Classe II F**

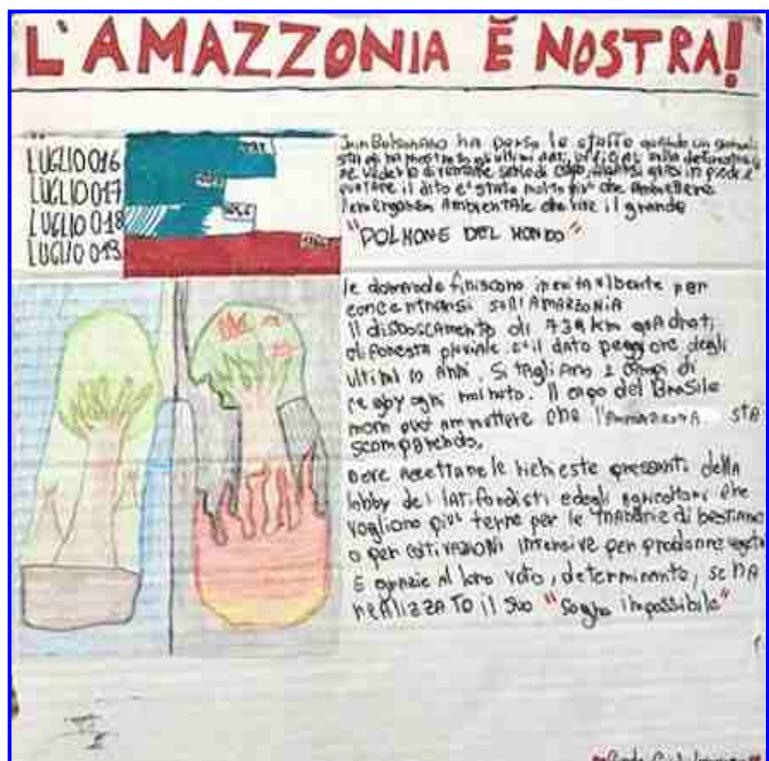


## L'AMAZZONIA è NOSTRA!!!

Questa frase, negli ultimi tempi, è sulla bocca di tanti! Alcuni non sanno bene il motivo per il quale il “POLMONE DEL MONDO”, nonché foresta pluviale dell'Amazzonia, sta andando piano piano a fuoco, quindi ve lo diremo noi in brevi righe: i latifondisti e gli agricoltori dell'Amazzonia stanno DEFORESTANDO la NOSTRA foresta pluviale, per dare vita a coltivazioni e allevamenti intensivi. Voi direte che queste sono delle buone ragioni, e noi non vi biasimiamo perché dicendo coltivazioni e allevamenti voi pensate al cibo; beh, sì, sarebbero delle buone ragioni, ma NON LO SONO se questo significa DEFORESTARE metà del NOSTRO polmone vegetale. Voi penserete: “Perché nessuno ha fermato i latifondisti e gli agricoltori in Amazzonia?” Ci dà una risposta un articolo che noi ragazzi abbiamo letto in classe, uscito su “Repubblica” del 25 luglio 2019, dal titolo “Il sacco dell'Amazzonia”. In esso si dice: “Jair Bolsonaro [Presidente del Brasile] non può ammettere che l'Amazzonia muore. Deve accontentare le richieste pressanti della lobby dei latifondisti e degli agrari che vogliono più terre per far pascolare le mandrie o destinarle alle coltivazioni intensive degli idrocarburi vegetali. E' grazie al loro voto, determinante, se ha realizzato il suo sogno impossibile”. Quindi eccoci qui... con metà della nostra foresta pluviale distrutta, arrabbiati e tristi, insieme a Greta Thunberg, la ragazzina che sta facendo molti sacrifici per tutti noi. Greta sta saltando anche giorni di scuola per essere presente a manifestazioni e a convocazioni per l'ambiente. Anche noi in classe stiamo iniziando a impegnarci in prima persona su questo tema, informandoci, leggendo articoli di giornale, vedendo documentari e utilizzando cartoni ecosostenibili per fare dei cartelloni a favore delle manifestazioni. Con i nostri approfondimenti sul rapporto dell'uomo con l'ambiente, ci siamo imbattuti in un racconto di Italo Calvino dal titolo “La città di Leonia”. In questo testo l'autore parla di una città fantastica, che, a parer nostro, rappresenta come sarà la Terra tra pochi anni se continuiamo a inquinare. Leonia nel brano viene infatti rappresentata come una città circondata da rifiuti; nel testo vengono scritte queste significative frasi: “Più Leonia espelle roba più ne accumula [...] rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature di ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altroieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri”. Questo fa capire come la città fosse travolta dai rifiuti, una realtà purtroppo molto

presente oggi. A questi problemi ci siamo accostati anche attraverso il documentario “Before the flood” (2016) di Leonardo DiCaprio, il famoso attore impegnato per i temi della difesa dell'ambiente. Il documentario inizia con DiCaprio che descrive un quadro, “Il giardino delle delizie” di un artista olandese Bosch vissuto fra il XV e il XVI secolo. Leonardo racconta che da ragazzo aveva appeso sopra il letto una riproduzione del trittico di Bosch. Esso si divide in tre parti: nella prima parte si vede una scena di totale tranquillità; nella seconda la scena è molto più movimentata perché rappresenta tanta gente che si muove in preda al disordine, all'inquietudine e alla fretta; invece la terza è quella che fa più paura perché mostra una scena come di guerra... con strutture che vanno a fuoco, con persone che scappano da quel luogo orribile e infernale. Leonardo DiCaprio ha scelto di fare il documentario in difesa dell'ambiente per la paura che il mondo diventi come la terza parte di quel dipinto: fa vedere infatti scenari, fenomeni o luoghi che man mano stanno andando sempre a peggiorare nel corso del tempo. Proprio per questo noi ragazzi ci stiamo impegnando per conoscere bene il problema e per affrontarlo.

**Giada Titone, Guido Niccolucci, Lorenzo Chesi,  
Jeremy Beitez Mora  
Classe II F Scuola Secondaria di Rosia**



## Week For Future

L'Week For Future, ossia la settimana dedicata al clima, è stata molto importante. È stato infatti affrontato un argomento molto delicato, in quanto il nostro stile di vita non è più sostenibile. Ci sono molte cose che potremmo fare, anche perché sono molte le forme di inquinamento. Leggendo un testo in classe, ci siamo resi conto che per ridurre l'inquinamento è bene mangiare prodotti del proprio paese, perché quei furgoni che fanno avanti e indietro, spostandosi da un paese all'altro lasciano sicuramente un'impronta pesante sulla natura. Greta Thunberg è scesa in piazza a manifestare insieme ad altri ragazzi con in mano cartelloni e striscioni, dicendo: "Siamo qui per salvare il mondo" e molti ragazzi hanno addirittura sacrificato giorni di scuola per manifestare, "perché i cambiamenti climatici sono peggio dei compiti scolastici!". Tutti avremmo voluto essere lì presenti, ma non è stato possibile... Abbiamo però partecipato realizzando dei cartelloni e discutendone in classe. Ci rendiamo conto che il mondo e il futuro sono nelle nostre mani. Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza, e, anche se può sembrare troppo tardi per salvare il mondo, in realtà non lo è ancora, ma potrebbe diventarlo. Non si possono chiudere gli occhi in una situazione del genere, non è un qualcosa di momentaneo, non dobbiamo pensare che si risolva tutto da solo. Dal 1970 i tre miliardi di uccelli che volavano nel cielo degli USA e del Canada si sono ridotti del 29%, cioè quasi di un terzo. Per non parlare dello scioglimento dei ghiacciai o della foresta Amazzonica che sta bruciando e quindi il fuoco sta ammazzando moltissimi animali, soltanto perché gli agricoltori e gli allevatori vogliono avere terreno in più da coltivare. Per ogni paese c'è un problema differente! Grazie a molti documentari, come ad esempio "Before the flood" di Leonardo DiCaprio, uscito nel 2016, si possono individuare questi problemi. A Miami beach ci sono inondazioni improvvise in giorni in cui il sole splende nel cielo. La Cina ha superato gli USA nella classifica delle nazioni più inquinanti. In India le coltivazioni appena impiantate sono state distrutte dall'acqua perché è caduta l'equivante di 6 mesi di pioggia in sole cinque ore. Un altro fattore dannoso, che riguarda tutti i paesi, è l'allevamento intensivo in quanto gli animali durante la masticazione rilasciano un'enorme quantità di gas inquinanti che finiscono nell'atmosfera. Quindi diminuire il consumo di carne rossa sarebbe una delle possibili risposte significative per la difesa

dell'ambiente. Il silenzio e l'indifferenza di tutti noi può portare infatti verso la più grande e imminente catastrofe del nostro Pianeta. Il mondo sta cambiando che ci piaccia o no e il futuro ci giudicherà soprattutto per quello che potevamo fare e non abbiamo fatto...

Vellone Ilenia, Becucci  
Martina, Lucietto  
Alessio, Murati Luigi  
Cl. II F Rosia



## Diciamo "No all'inquinamento"



La questione dei cambiamenti climatici, dovuti all'inquinamento umano, è un argomento difficile da affrontare, soprattutto per le grandi nazioni industrializzate. Infatti, per alcuni Capi di Stato il surriscaldamento globale e gli sconvolgimenti climatici sono una montatura, questo nonostante ci siano prove scientifiche che dimostrano il contrario. Oggi l'uomo agisce, malgrado abbia ormai la consapevolezza dei danni che fa alla Terra, e questo rende il nostro comportamento ancora più abominevole. I problemi creati dal surriscaldamento e dall'inquinamento sono molteplici: lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento del livello delle acque del mare, la desertificazione, fino ad arrivare a quelli economici e sociali, come i flussi migratori per mancanza di cibo e i conflitti militari che ne derivano. La domanda che ci dobbiamo fare è: "Possiamo fare qualcosa per tornare indietro? Tutto questo può essere affrontato?". La risposta non è semplice perché sono tanti gli interessi in pallo e tante le nazioni da mettere d'accordo, ma non possiamo arrenderci perché stiamo parlando del nostro futuro. Il nostro Pianeta è molto inquinato, ma ci vorrebbero pochi gesti per renderlo più sano. Una cosa importante è portare a conoscenza di tutti il problema e far capire che ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa per cambiare. Questo vuole dire rendere l'uomo responsabile e partecipe. Piccoli gesti possono essere per esempio fare la raccolta differenziata, per poter riutilizzare i prodotti che sono riciclabili; non buttare rifiuti in mare, soprattutto la plastica, che fa morire la fauna e la flora marina; riforestare, cioè piantare nuovi alberi in zone dove sono stati tagliati per produrre la carta o i mobili, o dove sono stati bruciati per ottenere terreni adatti a nuove colture. Questo è importante perché le foreste sono i polmoni della Terra; è importante praticare una agricoltura sostenibile, che ci aiuti a non consumare le risorse del suolo e che ci convinca a mangiare meno carne rossa, perché la sua produzione immette nell'aria una grande quantità di CO2. E' importante cercare di risparmiare acqua e energia elettrica quando siamo in casa e scegliere prodotti di stagione e locali in modo da non usare troppo carburante per i trasporti. Quindi, per avere un ambiente più pulito dobbiamo attuare dei comportamenti eco-sostenibili, che daranno alle generazioni future l'opportunità di vivere e conoscere un mondo più pulito. **Simone Biancofiore, Giuseppe Sommella, Gioela Minneci Cl. II F Rosia**

## Dialoghi con la Natura

Cara Natura,

io ti lodo, per tutte le tue funzioni che hai e che ci doni.

Per l'acqua, che ci disseta e ci rinfresca,

Per le piante, che ci permettono di respirare e per il fuoco, che ci riscalda.

Cara Natura,

io mi scuso. Sono consapevole di ciò che stai passando, di ciò che stiamo passando noi, io e te, con tutte le altre persone e gli altri animali e esseri viventi. Stiamo soffrendo, stai soffrendo. Stai soffrendo più di noi. Noi prima o poi lo capiremo. Lo capiranno le altre persone. Io cerco in ogni modo, con i miei piccoli gesti, di non farti soffrire. Ho preso spunto da Greta Thunbergh, come da lei ha preso spunto la mia famiglia, la mia professoressa. Soffriremo anche noi se non ci muoviamo e se non ci svegliamo. Le persone un po' più dormiglione non si accorgono di quello che avviene là fuori. Non capiscono cosa ti sta succedendo. Il clima cambia velocemente. I ghiacci della Groenlandia si sciogono. L'Amazzonia brucia. Molte isole rischiano di essere sommerse. Troppa plastica. Troppo consumismo. Dobbiamo svegliarci e capire che cosa succede, cercando di migliorare le cose. Visto che voglio vivere, visto che voglio che le mie generazioni future possano vivere, visto che voglio che TU viva, io protesto e cerco di svegliare i dormiglioni. Lunga vita a te.

**Olivia** Classe II F Rosia

Cara Natura,

non ho mai il tempo per fermarmi qualche minuto e pensare a te e a tutto quello che ci regali ogni giorno.

A volte sembra che noi uomini non ci rendiamo conto delle bellezze che ci circondano, come il cielo, il mare, il sole e pensiamo che siano tutte ricchezze scontate.

Ti faccio una domanda: "Tu ti accorgi della nostra indifferenza?" A volte mi chiedo se ti senti offesa dalla nostra mancanza di rispetto.

Penso che tu sia arrabbiata con noi e quando proprio non ne puoi più, ti scateni contro di noi, con inondazioni e terremoti. Se sei offesa è giusto che tu ci voglia punire.

Penso anche a chi non si può difendere dal freddo e dalla pioggia o a chi ha perso la casa e la famiglia in un terremoto, e questo mi fa paura.

Nello stesso tempo però sei anche tanto bella e generosa.

Adoro i tuoi alberi, forse perché le foglie cadute a terra mi ricordano quando ero piccolo e di come mi divertivo a calpestarle.

"Forse le foglie sono cadute perché tu non hai più la forza per sostenerle?" Immagino quanto puoi sentirti stanca e mi rattristo. Adoro i tuoi colori, le colline vicino alla mia casa sono ricoperte da tanti colori diversi, da tante sfumature di verde e di marrone. Adoro anche i tuoi profumi, mi piace sentire il profumo dell'erba appena tagliata e anche quello della pioggia appena caduta.

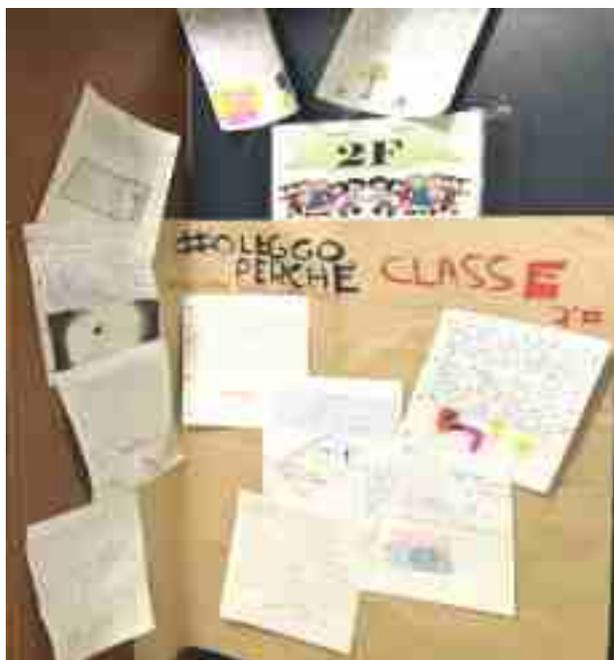
Cara Natura, tu sei una ricchezza meravigliosa e mi sento in colpa per come vieni trattata; vorrei che gli uomini vincessero la pigrizia e si liberassero dagli interessi economici. Cara Natura, aiutaci ad essere persone migliori e a trovare il tempo per ammirare e apprezzare tutte le tue bellezze.

**Simone Gandolfo** Classe II F Rosia

## #IOLEGGOPERCHE'

Anche quest'anno l'Istituto A. Lorenzetti ha aderito all'iniziativa nazionale #IOLEGGOPERCHE' che ha visto coinvolte moltissime scuole d'Italia, insieme alle famiglie e alle librerie per promuovere la lettura presso i ragazzi. L'iniziativa consiste nell'invitare i genitori a recarsi, insieme ai figli, in libreria per scegliere dei libri da donare alla biblioteca della loro scuola. Anche Rosia ha ricevuto dei libri, grazie alla generosità dei genitori e per questo gli alunni e gli insegnanti della scuola vogliono ringraziarli. Ecco alcuni pensieri dedicati alla lettura da parte dei ragazzi del Lorenzetti.

**GRAZIE!**

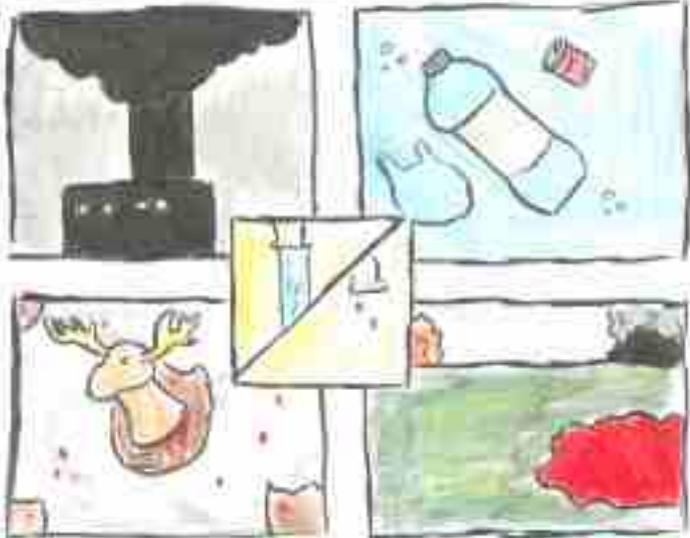
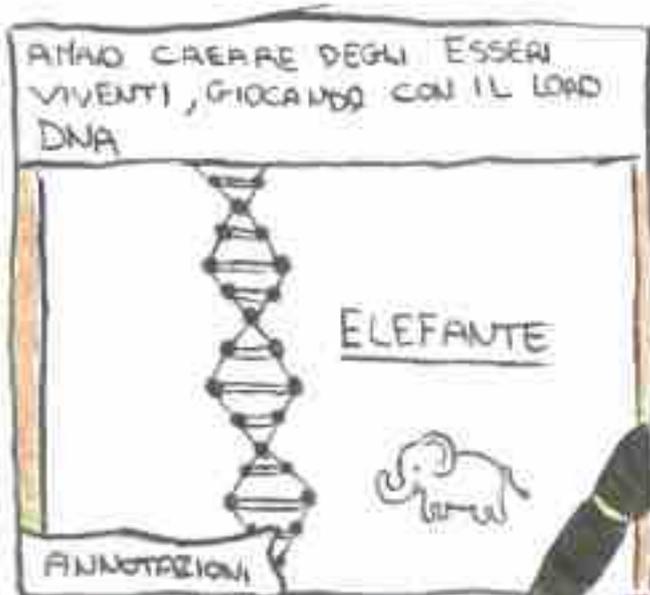




CREBBI CON MIA MADRE: SOLE;  
CON I MIEI FRATELLI: MERCURIO, MARS, GIOVE, SATURNO, URANO E NETTUNO;  
E CON LA MIA ADORATA SORELLA: VENERE

LA MIA FAMIGLIA.

NON SONO ANSCITA A FARE UNA FOTO. L'HO FATTO QUANDO AVEVO SOLO SEPTILIONI DI ANNI.



# +ECO - EGO

Nei primi giorni di scuola, noi ragazzi e ragazze della classe 1ªC della Scuola Secondaria di 1° grado di Rosia abbiamo visto un video che raccontava le proteste di Greta Thunberg. Greta è una ragazzina svedese che “combatte” per salvare il mondo dall’inquinamento. Ogni venerdì salta le lezioni scolastiche per andare a protestare con altri ragazzi e ragazze. Il riscaldamento globale è una delle conseguenze dell’inquinamento causato, per esempio, dai fumi delle fabbriche e delle automobili, che rimangono nell’atmosfera facendo aumentare i gas nocivi per l’ambiente e per gli esseri viventi. Tutti noi possiamo contribuire a tutelare l’ambiente, non disperdendo i rifiuti, facendo la raccolta differenziata correttamente, limitando l’utilizzo della plastica o cercando di riutilizzare gli oggetti, evitando così lo spreco. Nei primi mesi di scuola abbiamo anche realizzato dei disegni e dei fumetti in cui abbiamo rappresentato dei rifiuti parlanti fatti di vetro, plastica, alluminio o carta. Ci piacerebbe che tutti, grandi e piccini, contribuissero a salvare l’ambiente anche con piccoli gesti, quelli che possono davvero fare la differenza.

*I ragazzi e le ragazze della Classe 1ªC - Scuola Sec di 1° di Rosia*

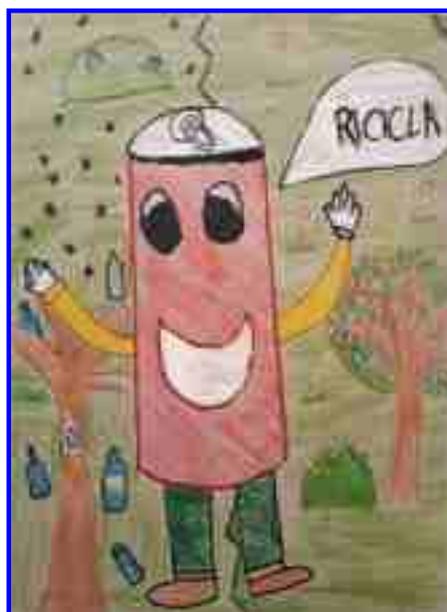


**Hodza Erna -  
Classe 1ªC Scuola  
Sec di 1° di Rosia**



**Claudia Franzone  
- Classe 1ªC  
Scuola Sec di 1° di  
Rosia**

**Giulia Bari - Classe 1ªC Scuola Sec di  
1° di Rosia**

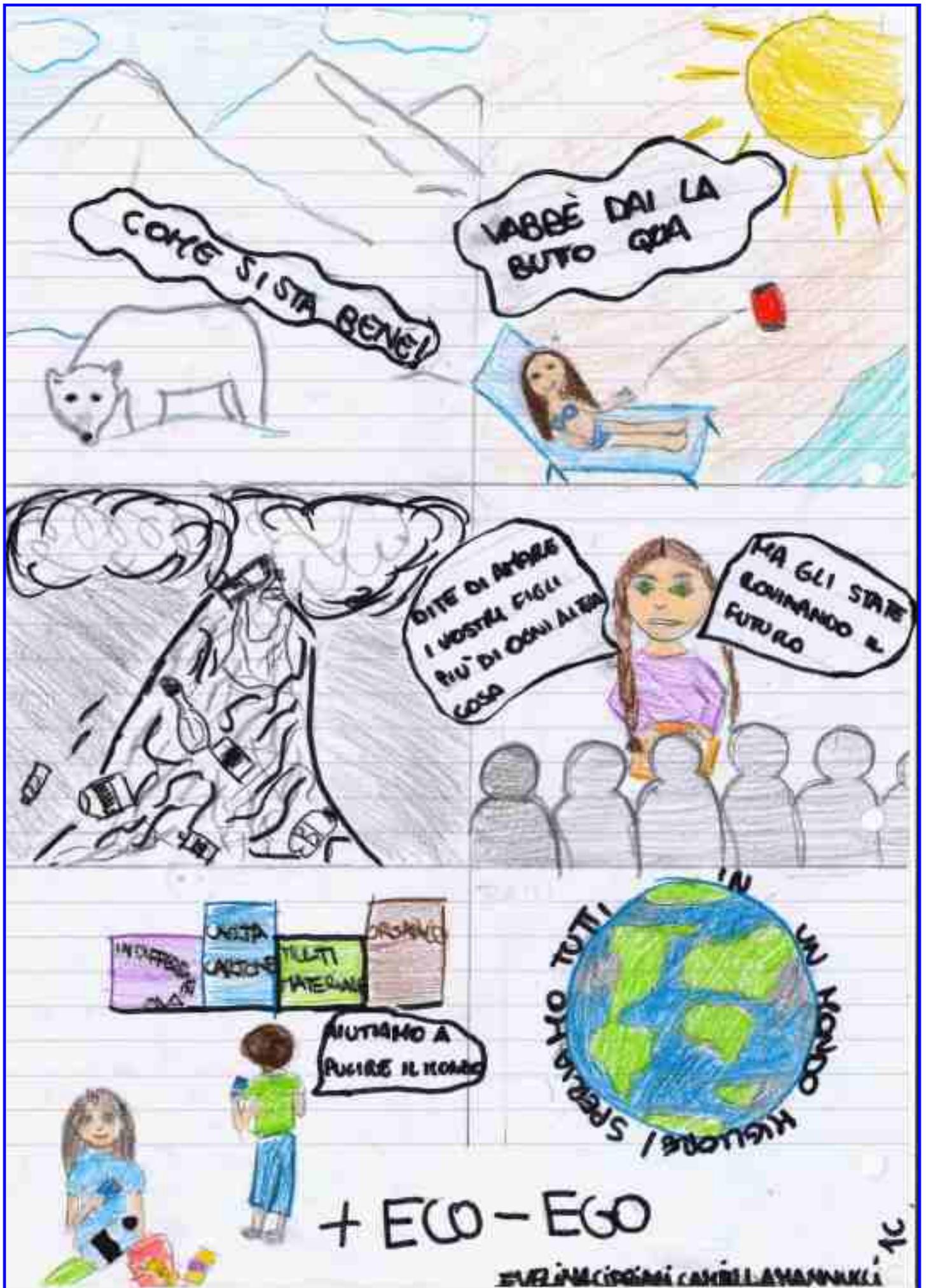


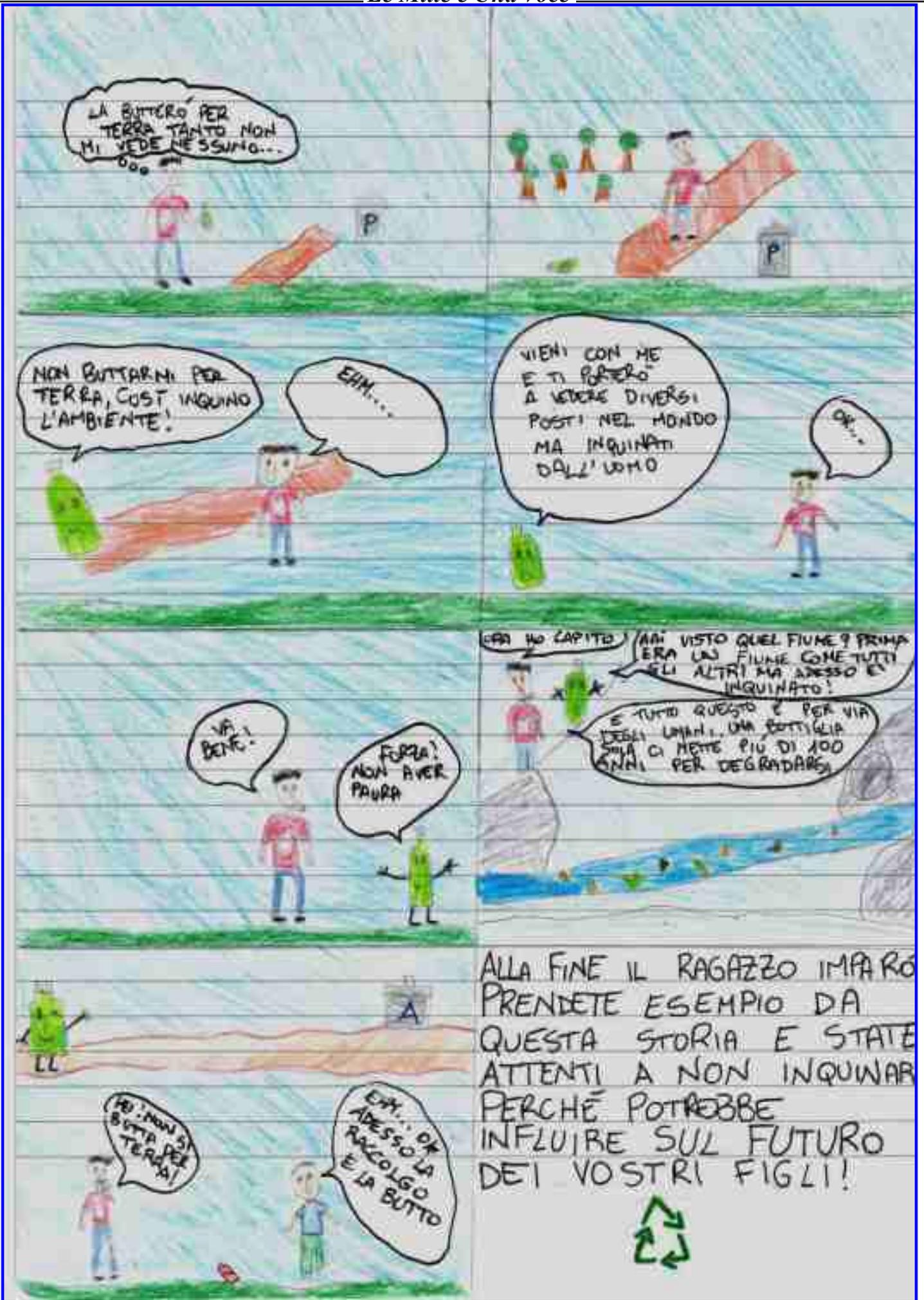
**Piero Geldres -  
Classe 1ªC Scuola  
Sec di 1° di Rosia**  
**Camilla  
Mannucci -  
Classe 1ªC Scuola  
Sec di 1° di  
Rosia**

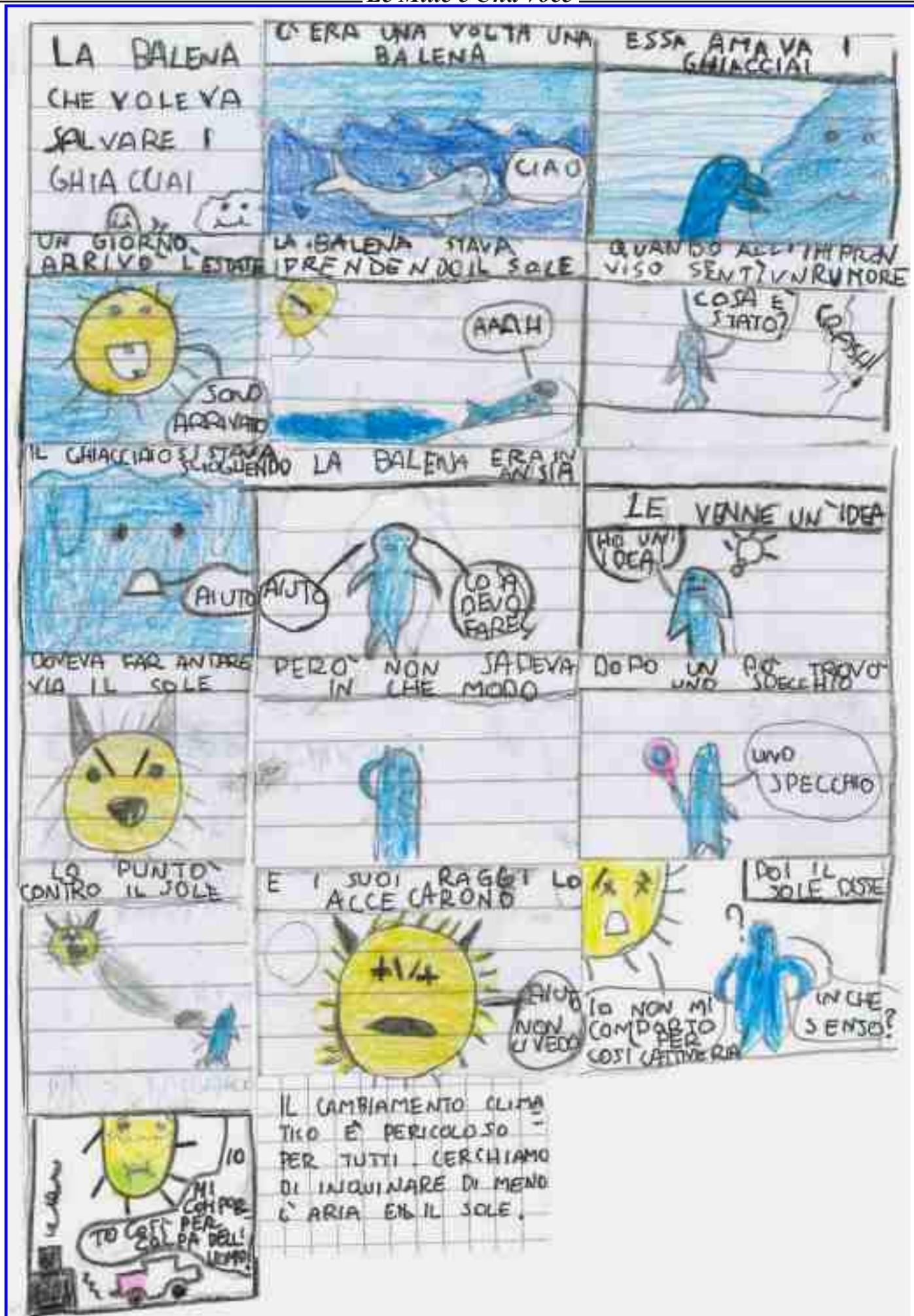


# SALVIAMO IL MARE











**Alessandro Castagna  
e  
Adis Mutas  
Classe 1C  
Scuola Sec di 1° grado**



## **Storia di una lumaca che scoprì il segreto della lentezza** **di Luis Sepulveda**

Il libro racconta di una lumaca che voleva conoscere il motivo della sua lentezza e voleva andare lungo la strada. Quando arrivò a destinazione, avere un nome. La lumaca era diversa dalle altre, alcune amiche lumache le diedero retta e la perché queste pensavano solo a mangiare, mentre seguirono per salvarsi, altre invece non le lei, oltre al cibo, voleva delle spiegazioni sulla sua credettero e restarono lì. vita. Le lumache vivevano nel Paese del Dente di Leone, un prato con una pianta di calicanto, dove tutte andavano a nutrirsi. Un giorno, però, la lumaca dalle automobili, ma le superstiti trovarono il scoprì, insieme alla sua amica tartaruga, che il prato coraggioso di andare avanti. Giunsero finalmente in stava per essere ricoperto dalla "valanga nera", cioè un bosco e si misero al riparo sotto ad un tronco per dall'asfalto. Dato che nel frattempo la lumaca aveva andare in letargo. Al risveglio trovarono un lasciato il suo adorato prato, decise di tornare meraviglioso prato, anche più bello del primo, che indietro per avvisare tutte le sue amiche lumache loro chiamarono "Il Dente di Leone". Da quel del grave pericolo. Lungo la strada del ritorno, la momento vissero lì, ricordando sempre il coraggio e tartaruga, chiamata Memoria dagli umani, decise di la speranza di Ribelle. Una delle cose a cui mi ha dare un nome alla sua amica lumaca e la chiamò fatto pensare questo libro è che tutti abbiamo delle Ribelle. Secondo lei, infatti, era stata coraggiosa a caratteristiche e ci poniamo delle domande. Per lasciare il suo paese per scoprire il motivo della sua dare una risposta a queste ultime, non bisogna mai lentezza. Ribelle, mentre ritornava indietro verso il scoraggiarsi, proprio come ha fatto Ribelle. Paese del Dente di Leone, incontrò altri animali, per esempio le formiche, e se non fosse stato per la sua lentezza, non si sarebbero salvate, visto che Ribelle si fermò a parlare con loro e le avvertì del pericolo.

**Elena Cantagalli - Classe 1C Scuola Sec di 1° grado  
di Rosia**



## Visita al Museo dell'Antartide

L'Antartide è il quarto Continente più grande per la sua superficie ed è stato l'ultimo Continente ad essere scoperto. L'Antartide è caratterizzato dalla presenza della calotta polare e della banchisa di ghiaccio. Andando al Museo dell'Antartide di Siena, noi alunni della classe 2 F della Scuola Secondaria di Rosia abbiamo approfondito le nostre conoscenze in merito. La geologa che ci ha ricevuto ci ha detto che in Antartide le stagioni dell'inverno e dell'estate sono invertite rispetto a quelle del nostro emisfero: quando da noi è estate, in Antartide è inverno e viceversa. Ma queste stagioni hanno anche una durata diversa in quel Continente, rispetto al nostro, perché lì in inverno è sempre buio, mentre in estate è sempre giorno (ovvero, il sole non tramonta mai del tutto dietro l'orizzonte). Successivamente, con la geologa che ci ha accolto nel Museo, abbiamo parlato della storia dell'Antartide e di tutti gli esploratori "storici" che hanno provato a raggiungere questo luogo. Innanzitutto, ci ha ricordato di Magellano, che fu il primo a circumnavigare il pianeta (portandosi nella parte più a sud, nell'Oceano Atlantico rispetto a quanto non avessero fatto i viaggiatori in precedenza), dando il nome allo stretto che ancora oggi si dice "di Magellano". Successivamente, James Cook, nel 1773, si portò ancora più a Sud e oltrepassò il Circolo Polare Antartico. Jules Dumont d'Urville provò ad arrivarci, ma fu bloccato dai ghiacci che imprigionarono le navi. Fu così costretto, anche per via dello scorbuto che decimò l'equipaggio, a tornare in patria non appena i ghiacci liberarono le imbarcazioni. D'altronde, arrivare in Antartide è sempre stato difficile, ma lo è ancora di più riuscire a permanerci, per via delle condizioni climatiche proibitive. L'Antartide è infatti un deserto freddo: la temperatura più bassa registrata in Antartide è di  $-98^{\circ}$ . Un altro fattore che condiziona il clima dell'Antartide è il vento, il quale spesso è molto forte. I ricercatori stanno sperimentando la possibilità di una presenza umana più prolungata, anche perché lì i geologi (coloro che studiano la geologia) ci vanno perché è una terra importantissima per le informazioni che può dare dal punto di vista scientifico e per le scoperte che ancora ci sono da compiere dal punto di vista climatico, ambientale ecc. Per poterci andare, ci si deve vestire in un determinato modo, poiché le temperature sono molto basse anche d'estate. Al Museo ci hanno infatti mostrato l'abbigliamento adatto per le missioni in Antartide. Il tipo di tuta cambia a seconda delle condizioni ambientali da affrontare. La tuta ha all'interno diverse imbottiture, sotto le quali bisogna indossare altri indumenti a strati. A ogni partecipante alle missioni di ricerca viene fornito del materiale adeguato, come guanti, cappelli, copricollo, scarponi, maschera e occhiali da sole, perché la luce che riflette sul ghiaccio potrebbe risultare pericolosa per la vista. È stato molto bello scoprire tutte queste cose, sapere com'era prima questo Continente e sapere da chi e in che modo è stato scoperto.



*Per finire la visita, gli alunni e le prof. si sono vestiti da viaggiatori in Antartide e hanno provato l'emozione di sentirsi per un attimo pronti per partire.*



**Testo di Ilenia Vellone  
Classe II F Scuola  
Secondaria di Rosia**

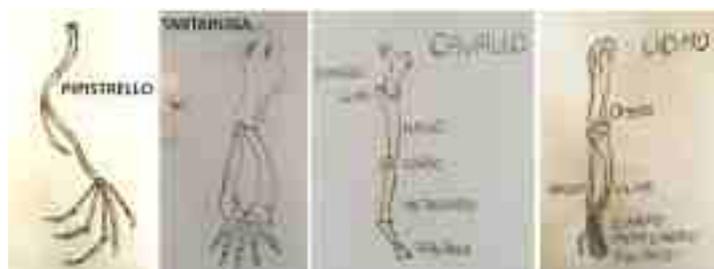


## IL MUSEO DELLA BIODIVERSITA'

Il percorso del Museo della Biodiversità di Monticiano propone in modo avvincente le nuove problematiche della conservazione e della sopravvivenza del nostro pianeta.



La biodiversità è data dall'insieme di tutti gli esseri viventi che popolano la terra, ma anche dalle relazioni tra essi e il pianeta Terra. Può essere percepita da diversi punti di vista: **diversità genetica**, intesa come varietà di informazioni genetiche negli individui di una stessa specie; **diversità specifica**, quantità di specie diverse che popolano una regione. Quanto più un'area ospita specie diverse tanto più è 'biodiversa', pensiamo ad una foresta che ospita specie vegetali che crescono a livelli diversi fino a decine e decine di metri dal suolo, muschi, licheni, erbe, arbusti, alberi, piante che crescono sulla corteccia degli alberi. E a ciascun livello diverse specie di animali che si nutrono e che usano la vegetazione o il suolo come rifugio ecc. Più livelli ci sono, maggiore è il numero di specie presenti;



**diversità ecosistemica**, è riferita ad un'area geografica e dipende dalla sua capacità di ospitare diversi ecosistemi. L'Europa mediterranea e l'Italia in particolare, hanno un'elevata diversità ecosistemica: si passa da ecosistemi marini a ecosistemi costieri fino a ecosistemi montani nel giro di poche decine o centinaia di Kilometri, da climi alpini a climi caldi a sud e nelle grandi isole. Gli ecosistemi cambiano insieme al clima e agli habitat da nord a sud e dalla costa alla catena appenninica.

La Terra ospita un'ampissima varietà di ecosistemi: barriere coralline, foreste pluviali, ecosistemi artici e antartici, praterie, deserti...

La biodiversità dipende anche da noi stessi, infatti noi sfruttiamo la natura rischiando di comprometterla. Ecosistemi a rischio di perdita di biodiversità come la barriera corallina o la foresta pluviale sono sensibili all'inquinamento e alle alterazioni climatiche.

### COSA STA SUCCEDENDO INTORNO A NOI?

Dal luglio del 2019 abbiamo osservato un susseguirsi di incendi: prima nell'emisfero boreale, Siberia, poi nell'emisfero australe, Foresta Amazzonica, Africa sub equatoriale ed ora in Australia gli incendi sono sfuggiti al controllo. Gennaio e Febbraio sono i mesi più caldi nei paesi



sotto l'equatore, e si teme che i roghi possano interessare il 50% dei boschi di quelle regioni ricche di biodiversità e di specie solo lì presenti, come i mammiferi marsupiali.

Redazione 3F Illustrazioni 2F e 3F



## CAMBIAMENTI CLIMATICI E BIODIVERSITA'

### COSA HA DETERMINATO LA BIODIVERSITA'?



*Fasce climatiche e Biomi hanno sempre permesso una varietà di habitat.*



I cambiamenti climatici sia nel tempo che nello spazio sono sempre esistiti per ragioni astronomiche e geologiche, ma i tempi 'geologici' di questi cambiamenti hanno consentito alla vita di adattarsi. Solo eventi catastrofici hanno causato estinzioni di massa. Lo scorso anno scolastico siamo stati affascinati dal personaggio di Greta Thunberg e degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi. Alcuni esempi sono emblematici. La grande barriera corallina risente delle temperature sempre più alte, i ricercatori sono stati in grado di dimostrare che eventi climatici, quali temperature notevolmente superiori alla media stagionale, si stanno verificando ad intervalli di tempo sempre più ravvicinati, con la perdita di circa un terzo dei coralli delle aree colpite. Senza un'inversione di tendenza la gigantesca muraglia naturale lunga 2.300 chilometri al largo della costa del Queensland è destinata all'estinzione. Miliardi di organismi formano la barriera corallina, questi sono un riparo per moltissimi pesci, molluschi, echinodermi ecc; senza i coralli perciò il rischio è che tutti gli organismi privi di riparo verranno mangiati. Ciò potrebbe provocare un'aumento



equilibrato di predatori rispetto alle prede e successivamente un'estinzione di massa. La foresta pluviale, subisce, non solo gli effetti del riscaldamento globale, ma anche della deforestazione. In questo caso si entra in una specie di circolo vizioso, perché la deforestazione (cioè il taglio non sostenibile di alberi) comporta meno anidride carbonica assorbita, e quindi aumento del riscaldamento globale. Questo è il bioma su cui possiamo intervenire di più, ed è anche il più fragile, infatti il disboscamento è una pratica usata per ottenere la carta, ma anche per fare spazio alle piantagioni di olio di palma che serve per fare molte delle merendine che amiamo. Quest'estate, gli incendi si sono susseguiti dalla Siberia alle foreste tropicali, America, Africa. Ed ora, che nell'emisfero australe è estate, l'Australia brucia: incendi dolosi? Aumento globale delle temperature? Uno dei problemi più immediati dei roghi è la perdita di vegetazione, ombra, acqua allo stato liquido, se gli animali selvatici e quelli domestici, sopravvivono al fuoco, vengono abbattuti perché non c'è acqua per dissetarli. E' chiaro come gli effetti dei cambiamenti climatici agiscono ad ogni livello su quella complessa rete di relazioni che sono gli ecosistemi, anche sugli 'ecosistemi antropizzati'. Se non limitiamo a 2 gradi il riscaldamento globale entro il 2021 rischiamo un pericoloso aumento delle maree e quindi di sommergere alcune città. Nel bioma artico e antartico, col ritiro dei ghiacci, alcune specie come l'orso polare, la foca leopardo, il pinguino imperatore e tutta la vastissima varietà di microorganismi presenti nei ghiacci e nelle nevi stanno perdendo il proprio habitat. Infatti nelle regioni di ghiaccio l'effetto 'albedo', cioè la capacità del bianco di riflettere i raggi solari, sta venendo meno in seguito alla sostituzione di aree ghiacciate con aree allagate: l'acqua blu assorbe le radiazioni solari anziché rifletterle. Si innesca un effetto a catena che accelera ulteriormente i tempi di surriscaldamento. Cambiamenti climatici sia nel tempo che sono sempre esistiti per ragioni astronomiche e geologiche, ma la lentezza 'geologica' di questi cambiamenti ha consentito alla vita di adattarsi, tranne che in occasione di eventi catastrofici che hanno causato estinzioni di massa.

## **COSA FANNO GLI STATI?**



L'11 dicembre 1997 è stato sottoscritto il Protocollo di Kyoto ma è entrato in vigore solo il 16 febbraio 2005, grazie alla ratifica da parte della Russia. Il protocollo di Kyoto impegnava i paesi sottoscritti ad una riduzione quantitativa delle proprie emissioni di gas serra; per fare questo gli stati erano tenuti a realizzare un sistema nazionale di monitoraggio delle emissioni ed assorbimento di gas serra da aggiornare annualmente. L'Unione Europea è stata la principale sostenitrice internazionale. Tra i paesi non aderenti figurano gli USA, responsabili del 36,2% delle emissioni totali. In principio il presidente Bill Clinton aveva firmato il protocollo, George Bush ritirò l'adesione. Alcuni stati americani stanno studiando la possibilità di emettere provvedimenti che permettano a livello locale di applicare il protocollo. Alcuni Stati in via di sviluppo, come l'Australia, la Cina e l'India, chiedono di essere esonerati dall'impegno di ridurre le emissioni di gas serra. Questi stati, infatti, non si ritengono responsabili dell'inquinamento verificatosi durante il periodo dell'industrializzazione. Si ritiene che proprio alle emissioni iniziate con la rivoluzione industriale sia dovuto l'effetto serra e l'attuale cambiamento climatico. Questa rivoluzione dei sistemi economico-produttivi, basata sull'uso dei combustibili fossili si è verificata storicamente nel 'nord del mondo', prevalentemente in Europa e Stati Uniti. In Italia, il 16 marzo 2012 è stato attuato da Corrado Clini il "fondo rotativo per Kyoto". Si trattava di uno stanziamento di 600 milioni di euro per finanziare gli investimenti in efficienza energetica. A Dicembre una drammatica sessione plenaria ha sancito la fine ingloriosa dell'ultima conferenza sul clima di Madrid. Nonostante i mesi di preparazione e le due settimane di negoziati nella capitale spagnola, la Cop25 si chiude con un sostanziale rinvio all'anno prossimo e un piccolissimo segnale positivo. Gli ambientalisti sono indignati, Greta Thunberg per prima: "La scienza è chiara, ma viene ignorata". Il segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, si è detto deluso dall'esito: "Un'occasione persa".

**Redazione 3F**



## COSA PUOI FARE TU?

Il decalogo del buon cittadino è un insieme di piccoli gesti che ognuno può compiere per contribuire alla salvaguardia del pianeta, che riguardino l'eccessivo consumo di energia, la produzione di sostanze inquinanti o la troppa emissione di anidride carbonica.

**Spesa intelligente** significa preferire una dieta possibile di stagione; frutta e verdura non di stagione, infatti, implicano l'uso di serre e trasporti su strada che incrementano l'emissione di anidride carbonica.

Anche la riduzione del consumo di carne abbatte pesantemente il consumo di energia e la produzione di CO<sub>2</sub>. Basti pensare che per ogni kg di filetto di manzo i processi di allevamento e trattamento delle carni arrivano a produrre fino a 60 kg di CO<sub>2</sub>, e per lo stesso tipo di carne vengono consumati 15.000 litri d'acqua. La sostituzione del filetto di manzo con altre fonti proteiche di origine vegetale come i legumi ridurrebbe il riscaldamento globale potenziale di un 80%. E' minore l'impatto delle carni bianche e dell'allevamento non industriale degli animali. Aiuta molto la **dieta vegetariana**, oppure preferire la carne bianca a quella rossa e, riguardo al pesce, cercare di variare il più possibile i tipi che si mangiano. Spesso, infatti, si preferisce mangiare tipi di pesce più comuni come tonno o acciughe, ma variando di più la propria dieta si ha maggiore possibilità di aiutare il pianeta e le risorse ittiche che lo abitano. <http://www.oneplanetfood.info/cambiamenti-climatici/emissioni-dalla-produzione-carne/>

**L'acquisto di prodotti freschi** e il confezionamento a casa delle merende è preferibile rispetto all'uso di prodotti confezionati industrialmente. Nei paesi sviluppati invece i prodotti confezionati sono i più acquistati, anche se hanno principi nutritivi inferiori rispetto ai prodotti freschi e comportano un notevole impatto dal punto di vista dei consumi industriali e della produzione di rifiuti.

Bere l'acqua del rubinetto (possibilmente depurata), questo permette di risparmiare molto sulle bottiglie di plastica che sono una grande fonte di inquinamento. Utilizzare borracce o contenitori termici per raccogliere e trasportare l'acqua in alternativa alle bottigliette usa e getta. Una delle cose più importanti è sicuramente risparmiare più acqua possibile, questa è un bene preziosissimo ed è in costante esaurimento. È facile non rendersene conto, ma piccoli gesti come chiudere il rubinetto quando ci si lava i denti può

avere un forte impatto sulla qualità di vita dell'intero pianeta

Non gettare l'olio di frittura nel lavandino, gli oli esausti possono causare gravi danni ambientali e danneggiano molto le falde acquifere. Scaldare le proprie abitazioni e ambienti di lavoro non oltre i 18-19° C, coprirsi maggiormente e alternare attività fisica all'attività sedentaria per combattere il freddo. Inoltre sotto i 20° si rinforzano le difese immunitarie e si prevencono patologie respiratorie.

Scegliere trasporti sostenibili, degli esempi possono essere la bicicletta o i trasporti pubblici. Questi permettono, infatti, di ridurre le emissioni di gas grazie alla possibilità di trasportare più persone rispetto ad un'auto.

### TI SENTI OSSERVATO?



<http://www.oneplanetfood.info/cambiamenti-climatici/emissioni-dalla-produzione-carne/>

[https://www.retailcaregroup.com/alimenti-confezionati-gli-acquisti-superano-quelli-dei-cibi-freschi-allarme/?](https://www.retailcaregroup.com/alimenti-confezionati-gli-acquisti-superano-quelli-dei-cibi-freschi-allarme/?doing_wp_cron=1578582425.6554160118103027343750)

doing\_wp\_cron=1578582425.6554160118103027343750

Redazione 3F, Illustrazioni 2F

## FIUMI VOLANTI? Tratto da Internazionale

Per maggior la parte dei ricercatori l'effetto della deforestazione sul clima è un progressivo aumento di anidride carbonica, principale gas serra.

In realtà stanno emergendo nuove informazioni: le foreste pluviali producono enormi quantità di pioggia. La loro umidità, essenziale per il pianeta, viaggia nei cieli portando acqua anche in regioni lontane. Ma se si tagliano gli alberi, non piove più.

Gèrard Moss è uno di quei piloti abituati a sorvolare le regioni selvagge: due volte il giro del mondo in aereo. Ha studiato le nuvole cariche di pioggia che coprono la Foresta Amazzonica. Per gli scienziati del posto era la maggiore fonte di piogge. Senza gli alberi le piogge sarebbero scomparse e tutto il bacino si sarebbe trasformato in un deserto.

Per avere conferme da dati meteorologici ingaggiarono Moss.

I voli di Moss sull'Amazzonia permisero di scoprire un flusso d'aria molto umido. Seguì questa corrente per otto giorni, scoprendo che arrivava fino a Sao Paulo. I dati raccolti dimostravano che il flusso d'aria bastava per dissetare più di venti milioni di persone per quattro mesi. Le analisi dimostravano che la maggior parte proveniva dalla foresta pluviale. Era la prima prova del ruolo svolto dalle foreste nell'alimentare le riserve idriche del pianeta.



Oggi sappiamo che i fiumi volanti attraversano tutto il pianeta e influiscono sulle precipitazioni. Le foreste svolgono un lavoro importante per le piogge e la perdita del ricircolo

di umidità è un grande problema. Mentre Moss sorvolava l'Amazzonia, Dominick Spracklen era davanti ad un computer nell'università di Leeds. Stava analizzando i dati meteorologici per individuare un rapporto tra le piogge e la quantità di foreste. Anche i suoi risultati furono sorprendenti. Lungo i Tropici il flusso d'aria portava il doppio dell'acqua rispetto alle zone desertiche. Secondo Spracklen, le foreste tropicali riciclano quasi il doppio dell'umidità rispetto alle praterie.

La vegetazione, in particolare quella delle foreste, è la principale fonte di vapore acqueo che precipita sotto forma di pioggia. In termini di portata d'acqua, i fiumi volanti sono grandi quanto quelli terrestri ma percorrono distanze maggiori.

In Amazzonia, perfino una deforestazione parziale potrebbe ridurre le piogge. Invece, spesso, gli alberi vengono tagliati per rimpiazzarli con colture agricole. Dal punto di vista idrologico, gli alberi sono gigantesche fontane. Un solo albero di solito emette centinaia di litri d'acqua al giorno. La traspirazione è il processo grazie al quale gli alberi prendono l'acqua dal terreno e la rilasciano nell'atmosfera attraverso le foglie. Le radici degli alberi raggiungono riserve idriche profonde. Quando non



piove gli alberi continuano a produrre umidità con la traspirazione.

Quando non piove, l'evaporazione d'acqua dal suolo s'interrompe, mentre le radici degli alberi raggiungono

riserve idriche profonde e mettono in circolo l'umidità.

Negli ultimi cinquantanni è stata distrutta metà delle foreste del Borneo. Questo ha coinciso con un calo delle precipitazioni.

Cosa dovremmo fare di fronte a tutto ciò? Evitare la deforestazione delle regioni che forniscono l'acqua ai fiumi volanti.



Redazione 3F  
Illustrazioni 1F

## UN FUTURO PIU' GREEN

### LA DIMINUZIONE DELLE EMISSIONI PUO' AIUTARE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggi stiamo cercando di diminuire le emissioni e aumentare i mezzi sostenibili che non inquinino con lo scopo di salvaguardare la Terra. Come possiamo fare? Parlando di mezzi di trasporto possiamo risparmiare più carburante per ridurre le emissioni. Uno dei massimi esponenti di auto elettriche è la TOYOTA, che produce quasi 14 milioni di auto ibride, la TOYOTA ha cercato di allargare anche la coesistenza di una doppia alimentazione, uno di benzina e l'altra di gas metano oppure GPL. Hanno cercato di migliorare il design delle macchine e ci sono riusciti realizzando un look più vistoso e più sportivo a una berlina coupé, insieme a protezioni di plastica, che sono situate in basso alla carrozzeria per dare il senso visivo di un SUV pronto a ogni avventura lontana dall'asfalto. Nell'automobile l'ibrido è un'idea che non viene da molto lontano perché, per oltre un secolo, l'industria ha ragionato in modo diverso. Nel 1969 Takeshi Yuchi Yamada, che era un giovane ingegnere entrato alla TOYOTA il quale si occupava del settore "riduzione e vibrazione", dopo qualche anno fu chiamato

dal patriarca Eiji Toyota a dirigere il progetto "P.R.I.U.S." la prima ibrida. Un altro ingegnere molto importante è Andreas Unterstaller, che è un esperto di trasporti e ambiente dell'agenzia Europea dell'ambiente L'AEA. Secondo Andreas Unterstaller le auto elettriche sono preferibili alle auto a benzina e a diesel, perché contengono grandi quantità di metalli e altre materie prime, che sono riutilizzabili. Per questo motivo si stanno diffondendo macchine elettriche garantendo un "FUTURO PIU' GREEN".

(Fonte di riferimento: l'articolo "Scossa Toyota la soluzione elettrificata" di Fabio Orecchini, "Repubblica" del 15/11/2019)

**Matteo Piccini 3 D Secondaria Chiusdino**



## RIMANERE GIOVANI SI PUO'

### COME MANTENERE ALLENATO IL CERVELLO E LA MEMORIA

Recentemente alcuni scienziati, attraverso ricerche, hanno scoperto che impegnarsi nello studio e apprendere nuove nozioni migliora in modo evidente le capacità cognitive, facendo ringiovanire il cervello e quindi facendo cambiare anche il modo di fare e di pensare. Uno degli obiettivi delle persone di età matura è rafforzare la memoria per prevenire il declino cognitivo; questo secondo gli scienziati, è possibile impiegando il tempo libero nell'apprendimento di nuove nozioni. I ricercatori dell'Università della California a Riverside, hanno pubblicato sul giornale "Journals of Gerontology", un'indagine sperimentata in persone con età compresa tra 58 e 86 anni, che seguivano corsi di studio 15 ore alla settimana. Le materie trattate andavano dallo spagnolo alla fotografia e dalla musica alla pittura. Questo "test" ha dato risultati sorprendenti, infatti, dopo 1 mese e mezzo di studio, le loro capacità cognitive erano "ringiovanite" di più di vent'anni. Molte persone pensano che lo sviluppo del cervello non vada oltre i vent'anni, ma non è vero, l'unica cosa è che magari, in giovane età risulta più facile apprendere nuove cose, e invece in età adulta è un po' più complicato. Ciò non ci deve condizionare, perché nella vita è l'impegno la cosa più importante. Però non è solo lo studio che rende allenata la mente, ma anche un'alimentazione regolata e salutare. Sono particolarmente consigliati il consumo di alimenti poco salati, mangiare una grande quantità di

frutta e verdura, limitare il consumo di bevande alcoliche. Ci sono dei nutrienti molto utili, come gli antiossidanti, omega 3 e 6, la vitamina K e C, utili per mantenere in forma le cellule del sistema nervoso. Oltre alle verdure, soprattutto quelle a foglia verde; ci sono altri alimenti come noci, salmone e cereali integrali. Per mantenere attiva la mente e focalizzare l'attenzione, si può passare il tempo con giochi di logica come i rebus, il sudoku e i cruciverba. Ma anche assistere a novità, avere hobby o passioni ed essere curiosi crea continuamente nuovi stimoli al cervello. Quindi, in conclusione per tenere attivo il cervello i consigli vanno dall'alimentazione allo studio e fare diverse attività, anche in compagnia.

**Pietro Fineschi  
2D  
Secondaria  
Chiusdino**



**13 NOVEMBRE 2019**

## **GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA**

**GLI ALUNNI DELLA CLASSE 4A DELLA SCUOLA "B. PERUZZI" DI SOVICILLE PER CELEBRARE LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA HANNO RACCOLTO NOTIZIE DI...GENTILEZZA E SOLIDARIETA'!**

### **LE PERSONE GENTILI**

Le persone gentili sono quelle che scelgono di amare, di sorridere anche se sono stanche, di fare un favore anche se non ci guadagneranno nulla o, peggio, perderanno tempo e denaro; quelle che decidono di considerare le cose positive negli altri invece che soffermarsi soltanto su errori e difetti.

### **UN GESTO GENTILE FA BENE ALLA SALUTE**

Portare il caffè a un collega, a un amico o anche a una persona che non conosci fa bene alla salute, magari accompagnato da un complimento.

Ogni sorriso che doniamo può essere importante perché in ogni posto e con ogni persona ci vogliono buone maniere.

Nella giornata della gentilezza è imperativo spargere cortesie.



### **UN GESTO DI AMICIZIA**

All'inizio dell'anno scolastico davanti alla scuola di "Minneha Knowledge" in Kansas Christian di 8 anni ha aiutato un altro bambino di nome Connor perché l'ha visto piangere.

Christian si è seduto accanto a lui e lo ha preso per mano; dopo sono entrati insieme nella scuola.

La mamma di Christian Courtney Moore è stata molto orgogliosa di lui.

### **L'UNICEF**

Il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia aiutano le famiglie povere e senza cibo. L'UNICEF è presente in 190 paesi. Ognuno dovrebbe aiutare le tante famiglie povere. E' necessario migliorare questo mondo, salvare la vita di tutti. Dobbiamo unirici per salvare questo mondo, stiamo spreando acqua e corrente.

Se ognuno di noi ha una famiglia bella e non povera non deve lamentarsi solo perché non ha tanti giochi.

Basti pensare ai bambini in strada che non si lamentano pur non avendo niente.

La gentilezza è un gesto buono che tutti dovremmo offrire, che tutti dovremmo donare a chi ha meno di noi.

[www.unicef.it](http://www.unicef.it)



## WONDER

Nelle sale cinematografiche è stato proiettato il film Wonder. E' un film che colpisce profondamente il cuore dello spettatore.

Tratta di un bambino malato che è stato operato perché aveva una malattia molto grave.

Il protagonista Auggie è un bambino bravo e intelligente, è un bambino come tutti noi però ci sono dei teppistelli che lo prendono in giro. Conosce un bambino che lo aiuta fino a diventare amici e i bulli smettono di dargli noia

Il protagonista è un ragazzino nato con una deformazione facciale. Per migliorare la fisionomia del suo viso ha dovuto subire decine di interventi chirurgici. Nonostante gli sforzi Auggie non ha un volto che passa inosservato.

Ciò gli provoca dolore e sofferenza. Per sua fortuna ha dei genitori accoglienti e calorosi. Alternando lacrime e sorrisi con grandissima efficacia, Wonder è un film che segna tantissimo lo spettatore.

## MALTEMPO E BLACK-OUT INFORMATICI PER SIENA E PROVINCIA

Il maltempo in Val D'Elsa continua ad imperversare, anche mercoledì 20 novembre ci sono stati allagamenti.

Le guardie forestali e i volontari sono stati pronti ad intervenire per salvare gli animali a rischio di annegamento.

Il sindaco dà il via a una raccolta fondi per la "SICUREZZA DELLA COMUNITA'".

Il comune di Colle Val D'Elsa, affiancato dalla protezione civile e polizia municipale ha affrontato tempestivamente l'allerta meteo che si è concentrata sul territorio valdesano. L'emergenza è stata contenuta con un lavoro che ha coinvolto, oltre agli enti preposti, molti volontari.



## IL MALTEMPO STA FLAGELLANDO IL NOSTRO TERRITORIO

Il fiume Elsa è esondato e ha provocato gravi danni.

La squadra di calcio colligiana ha disputato una partita di calcio e i fondi raccolti sono stati devoluti in beneficenza per sistemare i danneggiamenti provocati dall'acqua.



## MESSE IN SALVO LE DONNE ... NOI BLOCCATI CON I CANI

Sempre nella giornata del 18 a causa delle forti piogge, delle donne, nel cuore della notte, sono rimaste intrappolate a Brenna.

I vigili del fuoco hanno tentato di salvarle con il gommone ma la corrente era troppo forte. Allora i vigili del fuoco hanno utilizzato l'elicottero.

Tra queste persone era presente anche la maestra Elena delle classi prime.



### NOTIZIE DI GENEROSITA'

**LA PAURA SI SCONFIGGE CON UN SORRISO:** i clown tornano in corsia alle Scotte.

Dal mese di novembre sono riprese le attività rivolte ai bambini ricoverati in pediatria all'azienda ospedaliera universitaria senese.

Diciamo grazie ai clown perché portano un sorriso ai bambini. Così in ospedale è ritornata la felicità.

### CENTRO LE VELE TANTE ATTIVITA' PER GLI ANZIANI

A Monteroni d'Arbia in provincia di Siena è iniziato un nuovo progetto "Quality Active Ageing" dedicato agli anziani.

Questo progetto vuole offrire una vita migliore a queste persone facendole trascorrere il tempo con altri anziani e giovani, svolgendo varie attività.

Questo è stato possibile grazie alla collaborazione della Regione Toscana e il Centro Culturale le Vele di Monteroni d'Arbia.

### L PASTICCIERE DAL CUORE D'ORO

La sera del 14 novembre a Cagliari un pasticcere mette fuori dal suo negozio delle buste per i poveri piene di dolci invenduti.

Quando è stato chiesto al negoziante il perché del suo gesto egli ha risposto: "Ho invitato le persone ad entrare ma ho capito che si vergognavano, quindi li ho messi fuori. Così che possano mangiarli."

### STOP AL BULLISMO

Il 20 novembre Tiziano Ferro ha presentato il suo nuovo album "ACCETTO MIRACOLI".

Tra i vari argomenti, il cantante si è soffermato sul tema del bullismo di cui è stato vittima a 18 anni.

20 A questo punto è giusta una riflessione: il bullismo non è affatto una cosa bella e mi chiedo perché alcune persone ne bullizzano altre.

ullizzano guardando la persona da fuori ma non sanno che la persona si guarda anche da dentro, che a volte possono essere più forti di loro.

Secondo me le persone devono essere libere di fare quello che vogliono.

La maggior parte delle persone che vengono bullizzate si arrendono facilmente ma non è così che si deve fare. Bisogna avere la forza e il coraggio di affrontare le cose più pesanti come il bullismo.

### UNA SPERANZA PER ALEPPO

Lo scorso ottobre Matteo, Silvia Paoli e Valentina Barlacchi sono andati ad Aleppo ad aiutare i bambini feriti dalle guerre.

Loro hanno messo in valigia giochi e cure di riabilitazione, sono andati e hanno creato un ospedale pediatrico per i bambini feriti da proiettili e da crolli di edifici.

Hanno voluto intervenire. Quindi grazie a Matteo, Silvia e Valentina che hanno dato loro una speranza. In tal modo anche loro saranno felici.



<https://it.freepick.com>



[www.unionesarda.it](http://www.unionesarda.it)

# Piccoli compositori: RaPlanet!

Gli Alunni della 5B della Scuola Primaria "B. Peruzzi" hanno scritto una canzone Rap per il Pianeta!

## RaPlanet

(Scritto sulla falsariga di "Rap school" di L.Perini e M. Spaccazzocchi)

Ehi tu, vieni qua!  
No, non devi inquinare  
se la Terra vuoi protegger  
con noi puoi collaborare.

Sì! Un pianeta migliore!  
Sì! lo lo voglio salvare!  
Sì! Perché voglio evitare  
che la Terra possa soffrire!

Questo è proprio il giusto tempo  
se anche tu non vuoi sprecare  
potrai dare un contributo  
e la vita tua cambiare.

Sì! Un pianeta migliore!  
Sì! lo non voglio rischiare!  
Sì! E non voglio lasciare  
che la Terra possa finire!

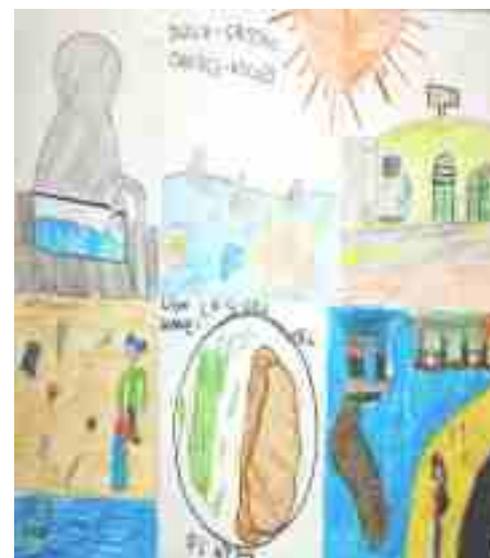
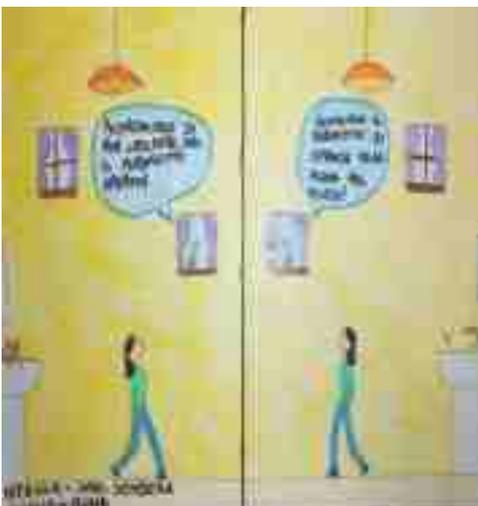
RIT: Un pianeta da salvare,  
un pianeta da accudire. (BIS)

Prendi tutti i tuoi rifiuti  
tu li puoi differenziare  
se t'impegno a riciclare  
li potrai bene smaltire.

Sì! Un pianeta migliore!  
Sì! lo lo voglio salvare!  
Sì! Perché voglio evitare  
che la Terra possa soffrire!

Chiudi sempre i rubinetti  
l'acqua non devi sprecare  
Mangia o prova ad assaggiare  
e stai attento a non buttare!

Sì! Un pianeta migliore!  
Sì! lo lo voglio salvare!  
Sì! Perché voglio evitare  
che la Terra possa soffrire!



## LE POESIE DELLA 2C

### Autunno

In autunno i boschi arancioni,  
fuori di casa in scarponi.  
Fuori piove  
con odor di castagna nella campagna.  
I cinghiali mangiano le ghiande  
e io sono più grande.  
Una grande armonia mi porta via.

Virginia Nocciolini - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado  
Rosia

### La Famiglia

La famiglia, che bella cosa!  
E' l'unica a saperti dare un vero conforto.  
Quel dì di febbraio trovai sul letto fresco  
una rosa rossa con scritto "Il tuo babbo".  
All'improvviso tutti i ricordi belli e brutti  
saltarono fuori sonnecchiando,  
la morbida mano della mia mamma mi toccò la  
guancia.  
Oltre la porta un lieve odor di cheesecake  
ai frutti rossi.  
Il cinguettar degli uccellini,  
la mia famiglia ed io sempre più vicini.

Virginia Nocciolini - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado  
Rosia

### Nuvole negli occhi di un bambino

Le fluttuanti nuvole  
raccontano favole.  
Nere e bianche  
sembrano stanche.  
Insieme al sole giocano a nascondino,  
proprio come fa un bambino.  
Sembrano panna  
ma l'apparenza, a volte, inganna.

Virginia Nocciolini e Suhejla Cusaj - Classe 2C Scuola  
Sec. di 1° grado Rosia

### Petalo di rosa

Petalo di rosa  
sereno mi fa sentire.  
Il ricordo di un giardino  
tanto mi fa gioire.  
Ripenso all'estate  
ad una spiaggia assolata,  
il mio cuore palpita  
per la bella giornata.  
Ripenso alle siepi  
di mare coperte  
e nella mia gola  
asprezza si avverte.  
Il petalo di rosa  
è tutto vellutato,  
lo passo sul mio viso  
e mi sento beato.  
In questa beatitudine  
vorrei rimanere, mentre  
il suono di una chitarra  
mi fa godere.

Tommaso Fanetti - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado  
Rosia

### Una mente piena di pensieri

Sono seduta su una nuvola,  
i miei pensieri mi fanno volare,  
invece la pioggia mi fa sognare.

Avvisto una casetta in lontananza,  
e l'emozione di avvicinarmi avanza.

Vedendola mi assalgono dei ricordi,  
alcuni mi fanno gioire, altri rattristire.

Suhejla Cusaj e Klea Maka - Classe 2C Scuola Sec. di 1°  
grado Rosia



**Una rosa sulla spiaggia**

Un petalo di rosa rossa cade lento lento  
su una spiaggia calda,  
sembra un frutto rosso, leggera bontà.  
- Siedi siediti! - dice la nonna Virginia  
che si toglie l'abito verde di velluto  
e si accomoda sulla sabbia.  
Una chitarra elettrica suona  
nei boschi della zona.  
Dolore alle dita prova  
- Continua! - dice Virginia,  
mentre con lei c'è Nina.  
La spiaggia si lamenta,  
è ora che si ritiri,  
lenta lenta.

*Giulia Pippi - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado Rosia*

**L'amore**

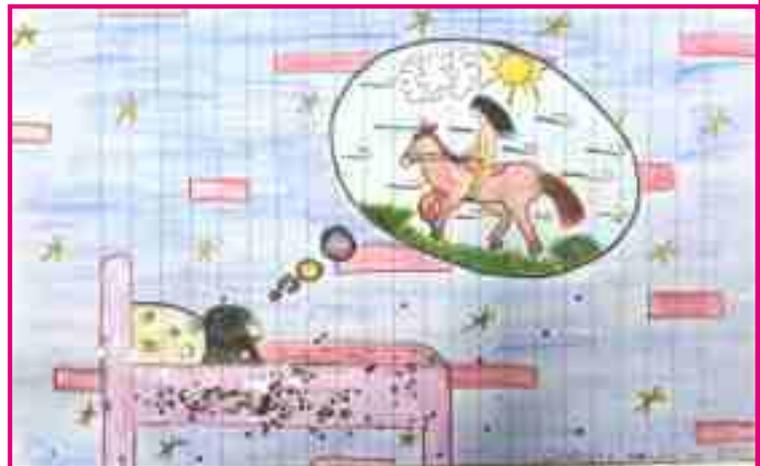
Il calore sulla tua pelle,  
svanito in un secondo.  
Il tuo dolce sguardo,  
come il profumo delle  
rose,  
mi fa sentire in pace.  
Il mio piccolo cuore  
vuole esprimere  
la sua felicità e  
non si vuole più nascondere.  
Quando ti vedo,  
il mio cuore batte,  
i suoi battiti sono note  
di una chitarra.

*Caterina Nieto - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado Rosia*

**Il sogno di ogni ragazzo**

Tra la nebbia che avvolgeva le campagne brinate,  
si riconosceva solo una forma  
grande e possente,  
che pascolava tranquilla.  
Era un cavallo.  
In quel momento immaginai e sognai  
di cavalcarlo libera  
con un pizzichino sulla punta del naso.  
Galoppando nella campagna, sembrava di  
volare.

*Virginia Nocciolini - Classe 2C Scuola Sec. di 1° grado  
Rosia*



*Chirstian Boldrini e Margherita Parenzo - Classe 2C  
Scuola Sec. di 1° grado Rosia*





Abbiamo compreso che fare un viaggio autobiografico è una bellissima esperienza, che ci può riservare tante sorprese. Si tratta di un viaggio particolare, un percorso che va indietro nel tempo alla ricerca di una località particolare: **LA MEMORIA**, che è la capacità di far affiorare dei ricordi. Guardate come ce la siamo immaginata la memoria:



Ma arriviamo alla parte più divertente del nostro percorso. Abbiamo realizzato su un cartellone "IL GIOCO DELLA VITA", una sorta di gioco dell'oca, nelle cui caselle abbiamo scritto delle parole, scelte da tutti/e noi, che potessero farci venire in mente episodi divertenti e non, momenti speciali della nostra vita: sogno, scherzo, paura, giocattolo, dolore, libro, sconfitta, gioia, avventura, sapore, odore, ciuccio, ecc. Far ritornare alla memoria episodi passati, momenti belli e meno belli della nostra vita e poterli condividere con i compagni, ha permesso di creare un clima in classe davvero intimo e piacevole. Poi, una volta raccontati a voce i nostri ricordi, li abbiamo anche trasferiti su un quaderno che ci accompagnerà e arricchiremo per tutto il triennio e che poi sarà emozionante sfogliare anche a distanza di anni.



## Qualcosa di molto soffice

Ho pensato che qualcosa di molto soffice potesse essere lo zucchero filato ma forse potrebbe essere anche altro. Un divano può essere soffice, un letto può essere soffice, ma allo stesso tempo possono anche non essere soffici. Non è detto che le cose soffici siano sempre positive, è possibile, ad esempio, che non ci facciano del bene, come lo zucchero filato, che se ne mangiamo troppo può provocare carie ai denti. Se stiamo seduti troppo sul divano ci cresce la pancia, se dormiamo troppo non riusciamo a fare i compiti. Quindi tutto quello che è soffice deve essere adoperato con altri oggetti che soffici non lo sono ma ci servono allo stesso modo. Penso che l'amicizia debba essere soffice perché è un dono prezioso da usare e conservare, ma allo stesso tempo non se ne deve abusare. L'amore che nutriamo per i nostri genitori è soffice, ma dobbiamo amarli in modo incondizionato, per quello che sono, nel bene e nel male. Infine soffice è il cuscino sul quale dormo e dal quale mi devo staccare tutte le mattine per andare a scuola! Quello sì che è soffice, mentre la scuola specialmente questo anno è davvero dura!

### PAURA

Era estate e io, la mia mamma e mio fratello decidemmo di andare in Sicilia con l'aereo (il mio incubo!). L'aereo non mi era mai piaciuto, già da piccolo avevo paura che precipitasse o esplodesse. Quando salimmo e incominciammo a prendere quota, iniziai a chiudere gli occhi e li tenni chiusi per tutta la durata del viaggio. Ero terrorizzato. Non vedevo l'ora di arrivare a destinazione. Quando tornai da quella vacanza, ovviamente non potetti raccontare ai miei amici cosa avevo visto durante il volo.



### SOGNO

Una notte feci un sogno stranissimo ma bellissimo: sognai di essere un giocatore di calcio della mia squadra preferita, la Fiorentina. Soltanto che la squadra era differente, al posto dei veri giocatori si trovavano mio fratello di 6 anni, i miei nonni, i miei genitori e la mia zia di 96 anni. Si giocava contro la squadra più odiata dalla Fiorentina, la Juventus. Lì giocavano gli effettivi calciatori. Poco dopo l'inizio della partita stavamo già perdendo 3-0, ma poi, verso la fine, riuscimmo con tutte le forze a recuperare i goal subito e ritornammo in parità. A pochissimi minuti dal fischio finale stavamo battendo un calcio d'angolo, volevo fare goal a tutti i costi. L'arbitro fischiò e allora mio nonno calciò la palla verso di me, io la presi di testa, ma mi scontrai con un altro giocatore. In quel momento mi svegliai e non seppi più se la palla fosse riuscita a entrare in porta. Quando vado a letto a volte ripenso a quel sogno e vorrei tanto poterlo finire.

### La sconfitta

È un'eventualità della vita, è una possibilità che si manifesta quando non riusciamo a mettere tutte le nostre energie, le nostre capacità per la risoluzione di un problema o il superamento di una difficoltà. Non amo la sconfitta perché solitamente mi impegno molto e cerco di dare il massimo. Quando i miei genitori mi sgridavano perché avevo fatto qualcosa di sbagliato e mi dicevano che per loro era una sconfitta, inizialmente non capivo il motivo, poi me lo hanno spiegato dicendomi che, se non erano riusciti a trasmettermi dei valori importanti, per loro era una sconfitta. Io con la sconfitta ho dovuto fare i conti quando sono rimasta delusa dal comportamento di alcuni amici ai quali volevo bene. Ma sono rimasta molto delusa anche quando non siamo arrivate prime come gruppo "Scooby doo" ad alcune gare di ballo. Quest'anno invece siamo arrivate prime e ciò dimostra che, partendo dalla sconfitta si può arrivare alla vittoria. La sconfitta fa parte della vita, ma ci fa apprezzare ancora di più la vittoria, che non è tale se non è condivisa con gli altri!



## Una giornata... giurassica!

Il 3 ottobre 2019, appena mi sono svegliata sono andata alla finestra e ho guardato che tempo era: il cielo era nuvoloso e grigio. Mi sono chiesta perché proprio oggi! Sapete perché? Perché quel giorno andavamo in gita, non diciamo proprio una gita, un'uscita didattica, insieme alla 3<sup>a</sup> B. In classe, mentre si stava leggendo il libro, è arrivato il pulmino; appena io e i miei compagni l'abbiamo visto, ci siamo agitati, poi siamo saliti: io e le mie compagne siamo andate in fondo. Mentre eravamo in viaggio tutti abbiamo fatto un po' di confusione e le maestre ci hanno rimproverato. Finalmente siamo scesi e abbiamo camminato per qualche minuto, appena arrivati siamo entrati dal grande cancello dell'Orto Botanico ed ha iniziato a cadere qualche gocciolina. Mentre si stava scendendo le scale, per andare a fare un giro, è iniziato un diluvio universale!

Siamo corsi dentro, al riparo, io e i miei compagni eravamo fradici. Un signore di nome Alessandro ci ha spiegato come mai i dinosauri erano scomparsi. Appena è smesso di piovere siamo andati a vedere i dinosauri; non erano vivi, li avevano ricostruiti dal corpo alla testa. I miei preferiti sono stati il T-REX e il Triceratopo.

Dopo, fatto il giro, siamo andati in una stanza dove c'erano tutti i fossili dei dinosauri. Una ragazza ci ha diviso in gruppi, abbiamo usato l'argilla per fare un piccolo fossile con l'impronta di una foglia. Infine siamo andati a prendere gli attrezzi per fare gli archeologi. Abbiamo trovato delle ossa di dinosauro! Siamo arrivati a scavare la testa del dinosauro, ma non veniva via...indovinate perché? Perché era attaccata a una roccia però io e i miei compagni si insisteva, allora la maestra ci ha detto che non dovevamo più scavare e abbiamo smesso: era il turno dell'altro gruppo e dovevano farlo anche loro.

Infine siamo andati via perché era ora di pranzo e dovevamo ancora raggiungere il pulmino!

**Classe 3 A Scuola Primaria di S. Rocco a Pili**

*Alcuni momenti della nostra gita: L'ingresso dell'Orto Botanico;  
Tutti noi della 3 A; I nostri amici della 3 B.*



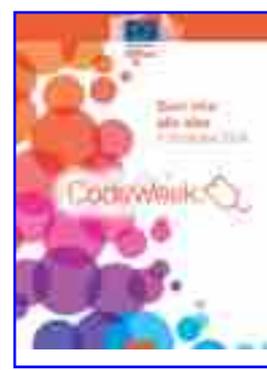


## CodeWeek 2019

### Il Coding è per tutti, come la scuola



Anche quest'anno i piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia "La Girandola" hanno partecipato a "Europe Code Week 2019" la settimana europea della programmazione, un'iniziativa che nasce dal basso e mira a portare la programmazione e l'alfabetizzazione digitale a tutti in modo divertente e coinvolgente. Imparare a programmare ci aiuta a dare un senso al mondo che cambia rapidamente intorno a noi, ad ampliare la nostra comprensione di come funziona la tecnologia e a sviluppare abilità e capacità al fine di esplorare nuove idee e innovare. Il plesso di Rosia ha aggiunto sulla mappa degli eventi l'attività: "DIVERTIAMOCI CON IL CODING" un'attività volta allo sviluppo del pensiero computazionale attraverso contesti didattici e ludici in cui esprimere emozioni e creatività. I bambini hanno sperimentato percorsi di coding unplugged, attività di robotica educativa con Mouse Bot ed hanno ballato sulle note di "CODE ODE DANCE, l'inno al Coding.



## **Scuola dell'infanzia di Barontoli "Giocarcantando"**

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita di un bambino e praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, arricchisce il percorso di crescita di ciascun bambino. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e con le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Aiuta ad accrescere la capacità di attenzione e ascolto e a sviluppare la capacità di partecipare a una produzione sonora di gruppo, nonché a conoscere e apprezzare gli strumenti musicali. La scuola dell'infanzia di Barontoli con il progetto "Giocarcantando" si propone di offrire ai bambini frequentanti la scuola un percorso educativo dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascoltare e al suonare. I nostri incontri sono settimanali, da ottobre fino a maggio. Nel corso dell'intero anno scolastico l'insegnante Lisa Valenti, referente del progetto, pone particolare attenzione nella scelta dei brani musicali, sempre nuovi e coinvolgenti, partendo dal più breve e semplice per arrivare poi al più complesso e articolato, in modo da favorire da parte del bambino l'apprezzamento per la musica.



## UN DOLCE...NATALE!

....e' arrivato il Natale e tra le varie attività che abbiamo pensato di svolgere in preparazione di questa bella festa , c'è la produzione dei biscotti. Tutte e due le sezioni della scuola dell'Infanzia di Monticiano si sono riunite nel salone per realizzarli . I nostri bambini, in modo giocoso e con grande entusiasmo hanno scoperto il piacere di realizzare il cibo con le loro mani, inoltre hanno scoperto come si trasformano gli ingredienti, come cambiano gusto, forma, aspetto e colore, quali aromi sprigionano. Cucinare con i bambini è davvero divertente e creativo e anche noi adulti ritorniamo un poco bambini (dagli occhi attenti) mentre loro uniscono, impastano, creano con grande curiosità. Dopo aver impastato, cotto e imbustato è finalmente arrivato il giorno della Festa che si è svolta a scuola per gli auguri di Natale e le sapienti manine dei nostri piccoli pasticceri che amorevolmente hanno preparato stelle comete, angeli e alberi di Natale sono diventate le manine di abili venditori alla bancarella del nostro Mercatino di Natale. Visto il grande successo dei nostri biscotti vogliamo condividere con voi la nostra ricetta speciale:

### Per i biscotti

350 g farina 00  
5 g (in polvere) zenzero  
5 g (in polvere) cannella  
un pizzico noce moscata  
5 g bicarbonato  
160 g zucchero semolato  
120 g (freddo) burro  
1 uova  
60 g miele millefiori

### Per la glassa

150 g zucchero a velo  
1 albume uova  
10 g succo di limone

### Come cucinare la ricetta

1.Mettere in una terrina la farina setacciata, lo zenzero, la cannella, la noce moscata, il bicarbonato, lo zucchero, il burro, l'uovo e il miele e mescolare tutto.

2.Avvolgere l'impasto con la pellicola e trasferirlo in frigorifero a riposare per circa mezz'ora.

3.Riprendere l'impasto e stenderlo su un piano di lavoro leggermente infarinato in uno spessore di circa mezzo cm.

4.Tagliare i biscotti con le classiche formine (omini, albero natale, ecc.) e disporli su una placca da forno ricoperta di carta forno.

5.Infornare in forno preriscaldato statico a 170° per 15 minuti circa.

6.Sfornare, lasciar raffreddare completamente prima di decorarli con la glassa.

### Per la glassa

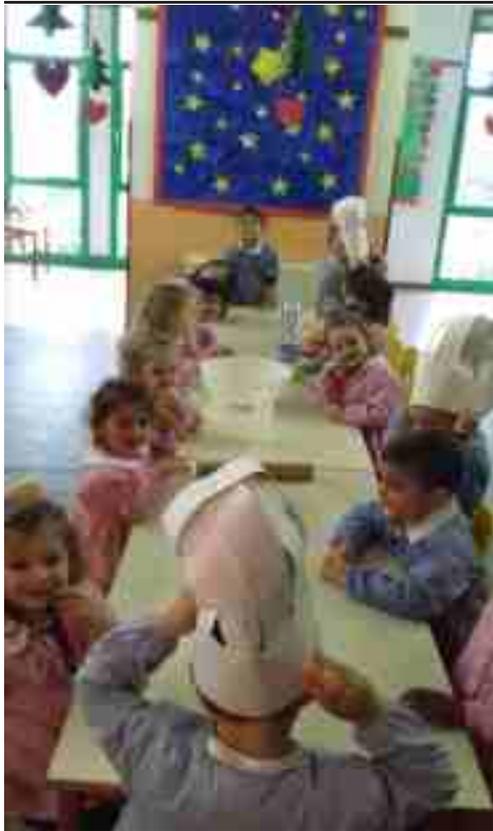
1.Mettere in una terrina l'albume e il succo di limone.

2.Aggiungere mentre mescoliamo lo zucchero a velo.

3.Utilizzare la glassa per le decorare i biscotti.

*i bambini della scuola dell'infanzia di Monticiano*





## RACCONTI...AMO!

“A volte tu o quello di cui abbiamo Bisogno nella vita è qualcuno che ci tenga la mano e cammini con noi”.  
Accogliere un bambino nella scuola dell'infanzia significa molto di piu' che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnargli una classe e trovargli un posto dove stare...

“Accoglier” significa costruire legami significativi in questa nuova avventura ricca di emozioni e scoperte..

Noi maestre con i bambini della scuola dell'infanzia di Chiusdino abbiamo intrapreso questo meraviglioso viaggio grazie ad un racconto: “Martino il Riccino”. Una dolcissima storia che racconta con delicatezza l'incontro e l'intensa amicizia fra i nostri bambini e un ricetto nascosto tra i cespugli del giardino della scuolina che, accolto con tanto amore nelle nostre classi, diventa un Amico con il quale divideremo ogni momento della giornata e non solo... Si', perchè Martino andrà a casa di ogni bambino per trascorrere insieme alla famiglia il weekend.

Il racconto, le cui autrici sono le maestre, è semplice ma soprattutto è legato, non solo al tema dell'amicizia, ma anche a quello dell'educazione ambientale.

Martino arriva a Chiusdino e aiuta i bambini della “ scuolina “ a riflettere sul rispetto del mondo che li circonda; ricordiamo che loro amano la natura e sono sempre affascinati dagli animali.

Il racconto ha una caratteristica: il lunedì, giorno di rientro a scuola dopo il fine settimana, ci sarà un disegno reale fatto dai bambini che rappresenterà la propria esperienza trascorsa insieme a Martino.

### **SARA' UN' AVVENTURA FANTASTICA!!!**

I bambini dell'Infanzia di Chiusdino

